

## **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

*(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)*

### **Impianto per il trattamento e l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi**

Installazione sita in C.da Piane – Zona Industriale del Comune di Vinchiaturo

Proponente:

**società “Molise Service s.n.c.”**

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE**

predisposta dall'ARPA Molise



Regione MOLISE  
ARPA Molise  
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

## ***Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)***

*art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA finale**

#### **MOLISE SERVICE S.n.c.**

**Trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi**



***Installazione in c.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB)***

**gestore: sig. Michelino di PAOLA**

**ISTRUTTORE**

ing. Giuseppe CARUSO

**COORDINATORE**

dott. Carmine TARASCO

rev. 1.3  
settembre 2020



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
Direzione Tecnico Scientifica  
Procedure di A.I.A.

## INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	4
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente.....	5
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'impianto IPPC.....	8
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC.....	26
2.1 Premessa.....	26
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti.....	26
2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti.....	27
2.3.1 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi.....	27
2.3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per la rigenerazione degli oli usati.....	27
2.3.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico.....	28
3 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ IPPC CODICI 5 IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	29
3.1 Premessa.....	29
3.2 Adeguamento degli impianti.....	29
3.3 Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione rifiuti.....	30
3.4 Requisiti tecnici per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione rifiuti.....	30
3.5 Principi generali della gestione rifiuti.....	30
3.6 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate.....	31
3.7 Fasi di lavorazione unitarie.....	31
3.8 Manuale operativo.....	31
3.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13.....	32
3.9.1 Stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB.....	32
3.9.2 Stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose.....	32
3.9.3 Stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB.....	32
3.9.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati.....	32
3.9.5 Stoccaggio temporaneo di rifiuti di pile e accumulatori.....	32
3.10 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13.....	33
3.10.1 Stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB.....	33
3.10.2 Stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose.....	33
3.10.3 Stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB.....	34
3.10.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati.....	34
3.10.5 Stoccaggio temporaneo di rifiuti di pile e accumulatori.....	35
3.11 Ubicazione degli stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.....	36
3.12 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R12.....	36
3.12.1 Trattamento di oli usati non contenenti PCB.....	36
3.12.2 Trattamento di emulsioni oleose.....	36
3.12.3 Trattamento di oli usati contenenti PCB.....	36
3.12.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati.....	36
3.13 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R12.....	37
3.13.1 Trattamento di oli usati non contenenti PCB, di emulsioni oleose e di oli usati contenenti PCB.....	37
3.13.2 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati.....	37
3.14 Capacità produttive.....	38
3.15 Prescrizioni per le operazioni di accettazione/non accettazione di partite di rifiuti conferiti.....	38
3.16 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13.....	39
3.16.1 Prescrizioni generali per le fasi di stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione.....	39
3.16.2 Prescrizioni per le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB.....	41
3.16.3 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI.....	42
3.16.4 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI.....	42
3.17 Prescrizioni per le operazioni di recupero R12.....	42
3.17.1 Prescrizioni generali per le fasi di trattamento di rifiuti.....	42
3.17.2 Prescrizioni per le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB.....	43
3.18 Emissioni in atmosfera.....	43
3.18.1 Premessa.....	43
3.18.2 E1 "emulsioni oleose", E2 "oli usati non contenenti PCB", E3 "oli usati non contenenti PCB" ed E4 "oli usati non contenenti PCB".....	44
3.18.3 E5 "oli minerali combustibili" ed E6 "oli minerali combustibili".....	45
3.18.4 Emissioni diffuse.....	45
3.18.5 Emissioni diffuse e fuggitive.....	45
3.19 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	45
3.20 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	46
3.21 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	47
3.22 Acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura.....	47
3.22.1 Acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di servizio presente nell'area gestione rifiuti pericolosi.....	47
3.23 Acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura.....	47
3.23.1 S2 "acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento".....	47

3.24	Acque reflue di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura.....	47
3.24.1	Punto di emissione idrica S2 “acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento” .....	47
3.25	Acque meteoriche di dilavamento non recapitanti in pubblica fognatura.....	50
3.25.1	Punto di emissione idrica S1 “acque pluviali e acque di seconda pioggia” .....	50
3.26	Produzione di rifiuti .....	51
3.27	Emissioni sonore.....	52
3.28	Consumi idrici .....	52
3.29	Consumi energetici.....	53
3.30	Consumo di materie prime ed ausiliari .....	53
3.31	Gestione degli impianti.....	53
3.32	Prevenzione incidenti .....	53
3.33	Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.....	53
3.34	Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio.....	53
3.35	Indicatori di prestazione ambientale .....	54
3.36	Suolo ed acque sotterranee .....	54
3.37	Sistema di gestione ambientale.....	55
3.38	Modifica degli impianti o variazione del Gestore .....	55
3.39	Dismissione e ripristino dei luoghi.....	55
3.40	Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi.....	55
3.41	Piano di Monitoraggio .....	55
3.42	Obblighi di comunicazione.....	56
4	CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....	57
4.1	Definizioni.....	57
4.2	Conformità con i V.L.E. ....	57
4.3	Validazione dei dati .....	57
4.4	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	57
4.5	Eventuali non conformità .....	57
4.6	Obbligo di comunicazioni annuale.....	58
4.7	Gestione e presentazione dei dati .....	58
5	PIANO DI MONITORAGGIO .....	59
5.1	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio .....	59
5.2	Dematerializzazione del cartaceo .....	59
5.3	Gestione e presentazione dei dati .....	60
5.4	Validazione dei dati .....	60
5.5	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	60
5.6	Eventuali non conformità .....	60
5.7	Obbligo di comunicazioni annuale.....	60
5.8	Attività a carico del Gestore .....	60
5.9	Attività a carico dell’Ente di controllo.....	61
5.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio .....	61
5.11	Costo dei Controlli .....	61
	ALLEGATO 1 .....	62
	ALLEGATO 2 .....	63
	ALLEGATO 3 .....	64
	ALLEGATO 4 .....	65
	ALLEGATO 5 .....	66
	ALLEGATO 6 .....	67



## Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale, così come modificata ed approvata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09/10/2019, definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza n. 143738/2016 del 28/11/2016 per il rilascio dell'autorizzazione integrata (acquisita al prot. ARPA Molise n. 19264 del 28/12/2016) proposta dal Gestore dell'installazione esistente di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in C.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB), nonché del successivo aggiornamento documentale ex art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs.152/2006 del 01/02/2017 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 1229/2017 del 01/02/2017), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 12/07/2017 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10092/2017 del 12/07/2017) e del 21/11/2019 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 17657/2019 del 21/11/2019), delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 09/10/2019 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 15806/2019 del 21/10/2019), delle ulteriori integrazioni documentali del 04/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 5849/2020 del 04/05/2020), della disposizione n. 70915/2020 del 08/05/2020 del Direttore del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE di aggiornamento della presente Relazione Istruttoria finale alla luce delle predette integrazioni documentali del 04/05/2020 e, infine, della D.G. del Comune di VINCHIATURO n. 76 del 18/06/2020 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 8913/2020 del 24/06/2020).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (luglio 2018), del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT "*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment*" (2018), pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4, nonché delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sul "*trattamento dei rifiuti*" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

## 1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

### 1.1 Premessa

Di seguito la descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in c.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB).

### 1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. di VINCHIATURO si svolgono le operazioni di:

- raccolta, trasporto, trattamento e stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose: dopo l'accettazione, le tipologie di rifiuti liquidi pericolosi in ingresso installazione, divise per frazioni omogenee (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose ed oli usati contenenti PCB), sono stoccate provvisoriamente/miscelate in cisterne in aree esterne di stabilimento, in attesa del successivo conferimento ad impianti autorizzati per il recupero finale;

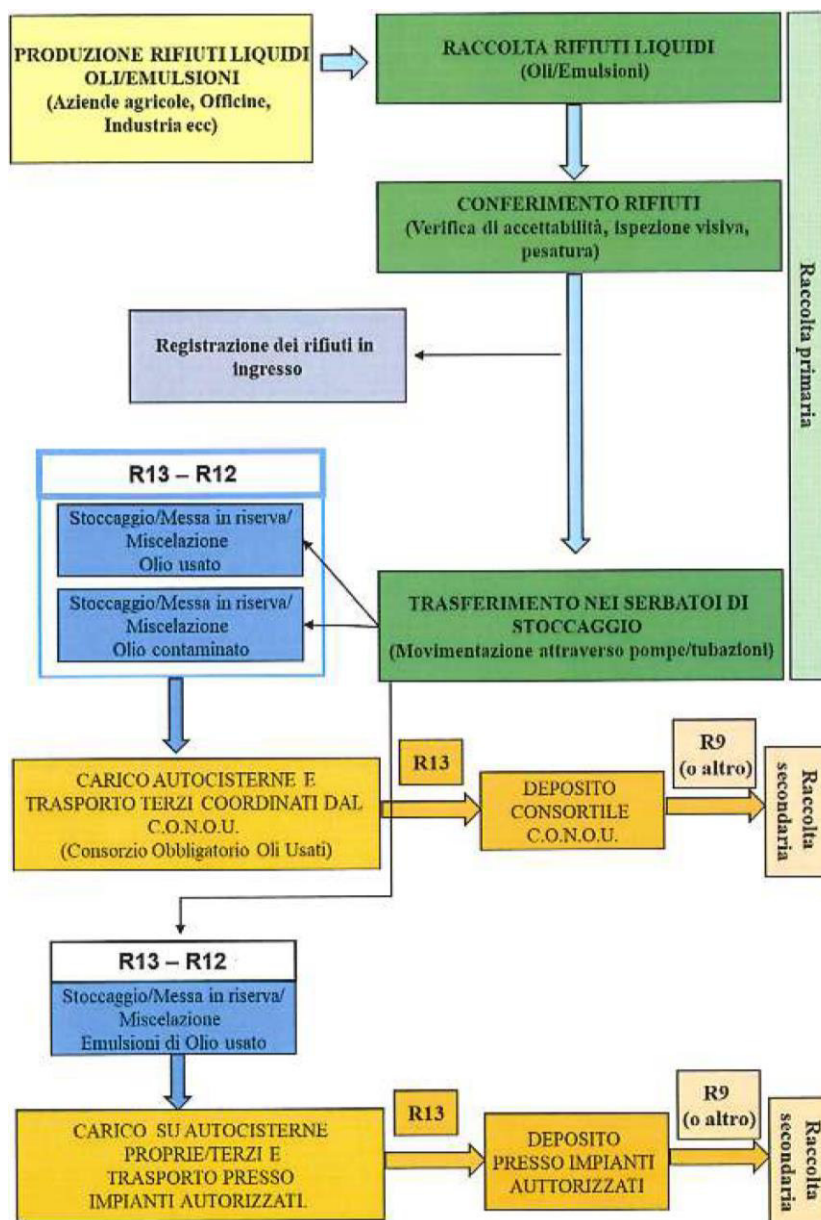


Figura 1.2.1: schema a blocchi del processo produttivo: miscelazione e accumulo temporaneo di oli usati e di emulsioni oleose

- raccolta, trasporto, stoccaggio di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati: dopo l'accettazione, le tipologie di rifiuti solidi pericolosi in ingresso installazione, sono stoccate in contenitori a norma in HDPE ed in scarrabili, rispettivamente in aree interne ed esterne dedicate di stabilimento, in attesa del successivo conferimento ad impianti autorizzati per il recupero finale;
- raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti di pile e accumulatori: dopo l'accettazione, le tipologie di rifiuti solidi pericolosi in ingresso installazione, sono stoccati in contenitori a norma in HDPE in aree interne dedicate di stabilimento, in attesa del successivo conferimento ad impianti autorizzati per il recupero finale;

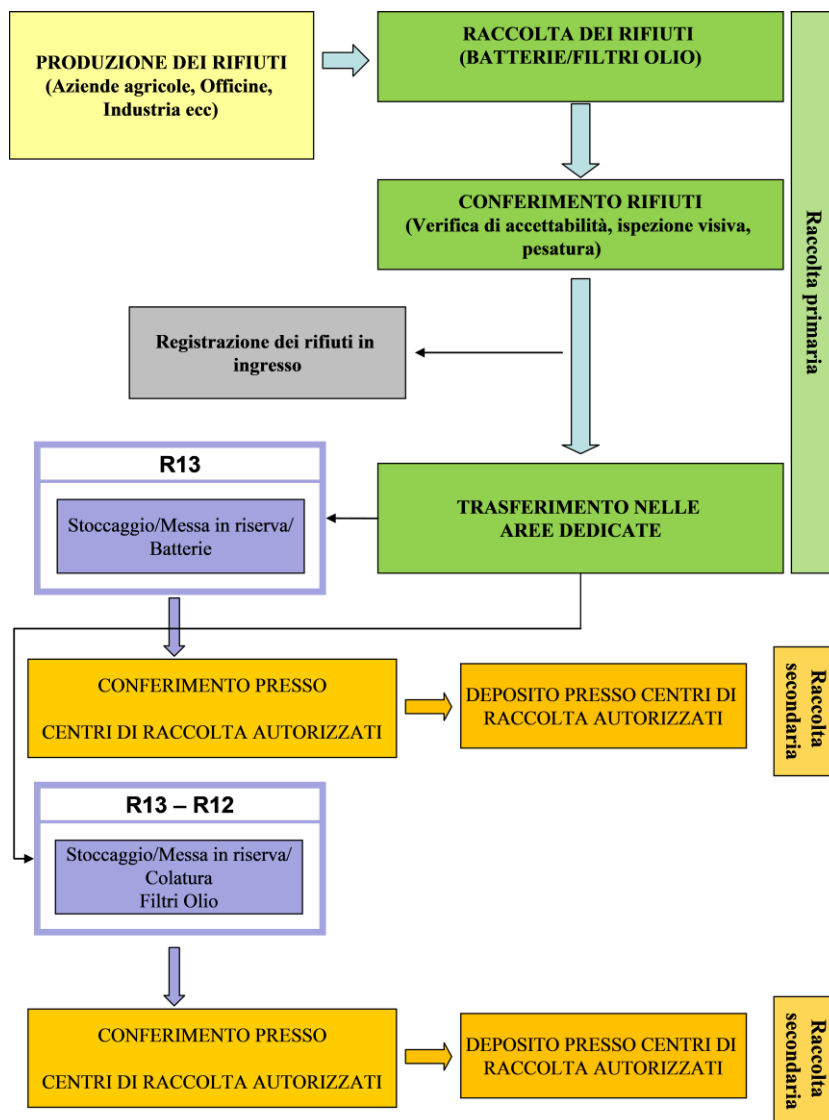


Figura 1.2.2: schema a blocchi del processo produttivo: accumulo temporaneo di filtri oli usati e di rifiuti di pile e accumulatori

- deposito all'aperto di contenitori mobili in plastica vuoti utilizzati per il trasporto degli oli usati e delle emulsioni oleose in ingresso installazione;
- acquisto, stoccaggio, commercializzazione e trasporto di oli minerali e di oli combustibili per uso autotrazione e per suo agricolo.

Contestualmente, le aree di stabilimento non connesse al processo produttivo: box uffici.

Le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività della MOLISE SERVICE S.n.c. possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- sfiati dei serbatoi di stoccaggio di oli usati non contenenti PCB ed emulsioni oleose, muniti di filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze volatili;
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio di oli usati contenenti PCB, muniti di filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze volatili;

- sfiati dei serbatoi di stoccaggio oli minerali e di oli combustibili, muniti di filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze volatili;
- emissioni diffuse (stoccaggio di filtri olio usati, stoccaggio di rifiuti di pile e accumulatori, sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro) e fuggitive.

Contestualmente, i seguenti flussi di acqua reflue:

- acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di servizio presente nell'area gestione rifiuti pericolosi, costituite da acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, non recapitanti in pubblica fognatura ed accumulate in fosse settiche a tenuta a svuotamento periodico;
- acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa, costituite da acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, recapitanti in pubblica fognatura;
- acque meteoriche di dilavamento scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte (acque di prima pioggia dell'area gestione rifiuti pericolosi, dell'area gestione oli minerali combustibili e dell'area di nuova realizzazione), separate dalle ulteriori acque meteoriche di dilavamento (acque di seconda pioggia) in pozzetto scolmatore/selettore, preventivamente chiarificate prima dello scarico nel ricettore finale;
- acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte (acque pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area di nuova realizzazione) e le ulteriori acque meteoriche di dilavamento (acque di seconda pioggia dell'area gestione rifiuti pericolosi, dell'area gestione oli minerali combustibili e dell'area di nuova realizzazione), scaricate direttamente nel ricettore finale.

Presso l'installazione di VINCHIATURO vengono gestite, in attesa del successivo conferimento ad impianti autorizzati per il recupero finale:

- le tipologie di rifiuti liquidi pericolosi in ingresso installazione in Allegato 1, in Allegato 2 ed Allegato 3 da avviare rispettivamente alle fasi di *"trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB"*, di *"trattamento e stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose"* e di *"trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB"*, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13, giusta autorizzazione alla gestione rifiuti rilasciata dalla Regione MOLISE con D.D. n. 29 del 27/02/2003, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 30 del 25/03/2004, D.D. n. 22 del 25/01/2008, D.D. n. 25 del 06/03/2012 e D.D. n. 604 del 23/02/2018: capacità complessiva istantanea di stoccaggio pari a 100 m<sup>3</sup>, quantitativo complessivo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento pari a 40 t/d / quantitativo complessivo annuo di rifiuti da avviare alle fasi di trattamento inferiore a 6000 t;
- le tipologie di rifiuti solidi pericolosi in ingresso installazione in Allegato 4 da avviare alle fasi di *"stoccaggio temporaneo di filtri olio usati"*, mediante le operazioni di recupero R13, giusta autorizzazione alla gestione rifiuti rilasciata dalla Regione MOLISE con D.D. n. 29 del 27/02/2003, così come integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 30 del 25/03/2004, D.D. n. 22 del 25/01/2008, D.D. n. 25 del 06/03/2012 e D.D. n. 604 del 23/02/2018: capacità istantanea di stoccaggio pari a 40 t;
- le tipologie di rifiuti solidi pericolosi in ingresso installazione in Allegato 5 da avviare alla fase di *"stoccaggio temporaneo di rifiuti di pile e accumulatori"*, mediante le operazioni di recupero R13, giusta autorizzazione alla gestione rifiuti rilasciata dalla Regione MOLISE con D.G. n. 459 del 20/04/2005, così come integrata, modificata ed aggiornata dalla successiva D.D. n. 97 del 30/03/2010: capacità istantanea di stoccaggio pari a 40 t.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c., avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, sono prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, connesse alla attività lavorativa svolta (materiali assorbenti vari contaminati, kit di assorbimento di liquidi, ecc...) ed attività di ufficio.

L'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015, e non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. è riconducibile all'attività principale di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (attività IPPC codice 5.5) e di trattamento di rifiuti pericolosi (attività IPPC codice 5.1) e, contestualmente, alle attività connesse alle principali IPPC di deposito delle cisterne in plastica vuote utilizzate per il trasporto degli oli usati e delle emulsioni oleose e di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 della MOLISE SERVICE S.n.c., intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione autorizzate, è pari a 100 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi liquidi e 80 t di rifiuti pericolosi solidi, così ripartiti:

- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 m<sup>3</sup>;

- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE; capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 m<sup>3</sup>;
- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB; capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 30 m<sup>3</sup>;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI; capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 t;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DI PILE E ACCUMULATORI; capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 t.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1 della MOLISE SERVICE S.n.c., intesa in termini di quantitativi giornalieri massimi complessivi di trattamento delle tipologie di rifiuti in ingresso installazione autorizzate, è pari a 40 t/d di rifiuti pericolosi liquidi da avviare, mediante le operazioni di recupero R12, alle fasi di "trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB", "trattamento e stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose" e "trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB" (complessivamente il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di trattamento è inferiore a 6000 t).

La capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale, intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio di oli combustibili, è pari a 100 m<sup>3</sup> di gasolio di cui all'art. 268, comma 1, lettera eee-quinquies), del D.Lgs. 152/2006.

### 1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'impianto IPPC

L'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., anche in relazione alla disposizione n. 70915/2020 del 08/05/2020 del Direttore del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE, è caratterizzata dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB: gestione rifiuti in operazioni di recupero R12 ed R13;
- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE: gestione rifiuti in operazioni di recupero R12 ed R13;
- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB: gestione rifiuti in operazioni di recupero R12 ed R13;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI: gestione rifiuti in operazioni di recupero R12 ed R13;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI: gestione rifiuti in operazioni di recupero R13;
- DEPOSITO all'APERTO di CONTENITORI MOBILI in PLASTICA VUOTI;
- DEPOSITO di OLI MINERALI COMBUSTIBILI per USO COMMERCIALE.

In Allegato 1 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB.

**Identificativo stoccaggio: OLI USATI non CONTENENTI PCB**

tipologie rifiuti: 13 01 09\* 13 01 10\* 13 01 11\* 13 01 12\* 13 01 13\* 13 02 04\* 13 02 05\* 13 02 06\* 13 02 07\* 13 02 08\* 13 03 06\* 13 03 07\* 13 03 08\* 13 03 09\* 13 03 10\* 13 04 01\* 13 04 02\* 13 04 03\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti liquidi pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.

In Allegato 2 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE.

---

Identificativo stoccaggio: **EMULSIONI OLEOSE**

tipologie rifiuti: 13 01 04\* 13 01 05\* 13 05 06\* 13 05 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti liquidi pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.

In Allegato 3 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB.

---

Identificativo stoccaggio: **OLI USATI CONTENENTI PCB #1**

tipologie rifiuti: 13 01 01\* 13 03 01\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

---

Identificativo stoccaggio: **OLI USATI CONTENENTI PCB #2**

tipologie rifiuti: 13 01 01\* 13 03 01\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti liquidi pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 30 m<sup>3</sup>.

La quantità complessiva di oli usati (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB) che può trovarsi contemporaneamente nell'ambito dei predetti stoccaggi temporanei non deve in nessun caso essere superiore alla capacità geometrica totale dei predetti serbatoi (potenzialità geometrica).

Le operazioni di trattamento finalizzate al recupero sono relative alle operazioni miscelazione in deroga ex art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 di rifiuti liquidi pericolosi (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB) recanti differenti caratteristiche di pericolosità.

La tipologia di rifiuti pericolosi liquidi decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga degli oli usati non contenenti PCB aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:

13 02 08\* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*.

La tipologia di rifiuti pericolosi liquidi decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga delle emulsioni oleose aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:

13 05 07\* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*.

La tipologia di rifiuti pericolosi liquidi decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga degli oli usati contenenti PCB aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:



**13 03 01\* "oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB".**

Il quantitativo giornaliero massimo di rifiuti liquidi pericolosi da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12 è pari a 40 t/d di rifiuti pericolosi (complessivamente il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di trattamento è inferiore a 6000 t).

La detenzione e l'attività di raccolta degli oli usati (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB) devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

In Allegato 4 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO FILTRI OLIO USATI.

**Identificativo stoccaggio: FILTRI OLI USATI #1**

tipologie rifiuti: 16 01 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta ed in locale coperto

ubicazione: aree interne di stabilimento

**Identificativo stoccaggio: FILTRI OLI USATI #2**

tipologie rifiuti: 16 01 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: alla rinfusa in scarrabili coperti con apertura superiore

ubicazione: aree esterne di stabilimento

**Identificativo stoccaggio: FILTRI OLI USATI #3**

tipologie rifiuti: 16 01 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: alla rinfusa in scarrabili coperti con apertura superiore

ubicazione: aree esterne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti solidi pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 t.

Le operazioni di trattamento finalizzate al recupero sono relative alla operazioni di eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati, mediante le operazioni di recupero R12.

I filtri oli usati trattati, rifiuti solidi decadenti dalle operazioni di trattamento, mantengono il codice C.E.R. di origine; l'olio esausto fuoriuscito dai filtri oli usati trattati (preventivamente raccolto in IBC da 1000 l e successivamente avviato alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB), rifiuto liquido decadente dalle operazioni di trattamento, è identificato con il codice C.E.R.:

**13 02 08\* "altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione".**

Il quantitativo giornaliero massimo di rifiuti liquidi pericolosi da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12 è pari a 1 t/d di rifiuti pericolosi.

La detenzione e l'attività di raccolta dei filtri oli usati devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

In Allegato 5 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, mediante le operazioni di recupero R13.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO PILE e ACCUMULATORI.

**Identificativo stoccaggio: RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI**

tipologie rifiuti: 16 06 01\* 20 01 33\*

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 40 t

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori in HDPE a tenuta ed in locale coperto

ubicazione: aree interne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti solidi pericolosi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 50 t.

La detenzione e l'attività di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.

L'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. è caratterizzata dai seguenti flussi di emissioni in atmosfera:

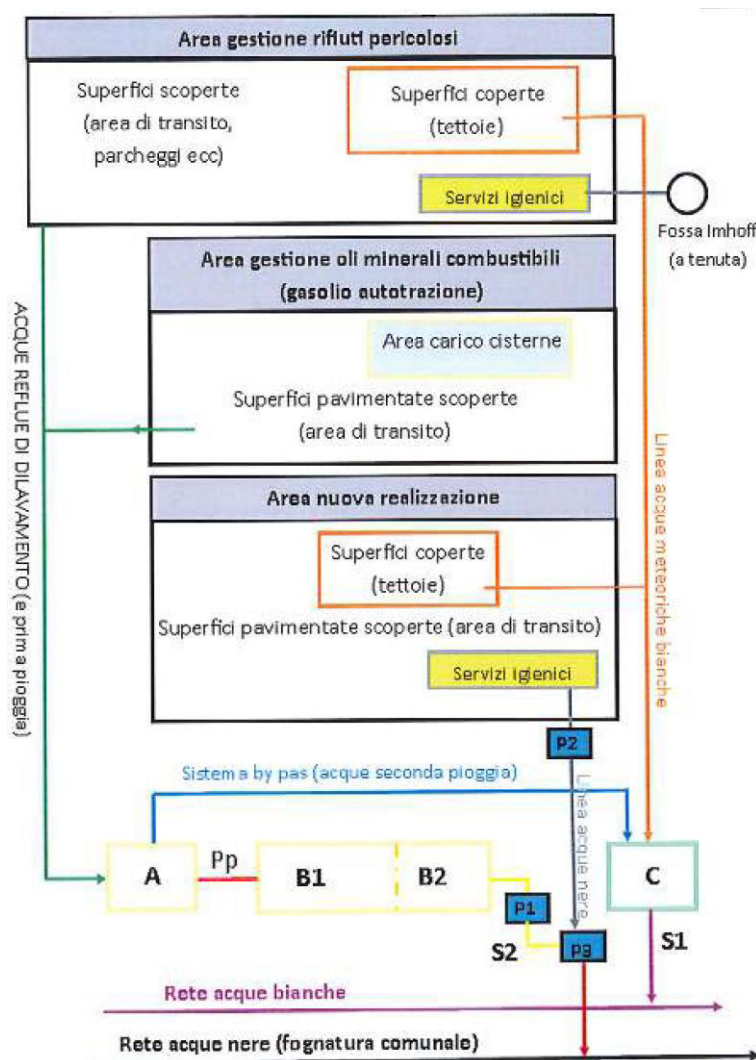
- sfiati derivanti dalle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, nel punto di emissioni in atmosfera convogliate E1 "emulsioni oleose", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m, da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- sfiati derivanti dalle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, nel punto di emissioni in atmosfera convogliate E2 "oli usati non contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m, da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- sfiati derivanti dalle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, nel punto di emissioni in atmosfera convogliate E3 "oli usati contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m, da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- sfiati derivanti dalle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, nel punto di emissioni in atmosfera convogliate E4 "oli usati contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e portata massima di 27.95 Nm<sup>3</sup>/h, da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- sfiati derivanti dalle operazioni DEPOSITO di OLI MINERALI COMBUSTIBILI per USO COMMERCIALE, nel punto di emissioni in atmosfera convogliati E5 "oli minerali combustibili" ed E6 "oli minerali combustibili", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex. art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006;
- emissioni diffuse (stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi, sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro) e fuggitive.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm <sup>3</sup> /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E1	emulsioni oleose	trattamento e stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose	COV	-	0.33÷1.33	5



sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm <sup>3</sup> /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E2	oli usati non contenenti PCB	trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E3	oli usati contenenti PCB	trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E4	oli usati contenenti PCB	trattamento e stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E5	oli minerali combustibili	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-
E6	oli minerali combustibili	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-

**Tabella 1.3.1:** punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata



**Figura 1.3.1:** rappresentazione schematica della gestione dei flussi di acque reflue

Contestualmente, i seguenti flussi di acqua reflue:

- acque reflue domestiche ex art. 2, comma 1, lettera f), dell'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE, provenienti dall'edificio di servizio presente nell'area gestione rifiuti pericolosi, costituite da acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, non recapitanti in pubblica fognatura ed accumulate in fosse settiche a tenuta a svuotamento periodico;

- acque reflue domestiche ex art. 2, comma 1, lettera f), della “*Disciplina Scarichi*”, provenienti dall’edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa, costituite da acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, scarico idrico parziale caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 (pozzetto P2 in Figura 1.3.10), recapitanti in pubblica fognatura nel punto di emissione idrica S2 “*acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento*”;
- acque di prima pioggia ex art. 2, comma 1, lettera c), della “*Disciplina Scarichi*”, scolanti sulle superfici scoperte dell’area gestione rifiuti pericolosi e dell’area gestione oli minerali combustibili, separate dalle eccedenti acque di seconda pioggia (pozzetto scolmatore passivo in HDPE di capacità 0.5 m<sup>3</sup>, munito di tubazione di ingresso, uscita e by-pass), preventivamente raccolte/chiarificate nella pertinente vasca di prima pioggia (vasca modulare nervata in HDPE, composta da sezione di accumulo e rilancio di capacità 10 m<sup>3</sup>, adeguata all’accumulo di 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta e servita di sistema di drenaggio di al più 2000 m<sup>2</sup>), ulteriormente chiarificate in separatore di idrocarburi (vasca modulare nervata in HDPE di capacità di 5 m<sup>3</sup>) di Classe I in accordo con la UNI EN 858-1:2005 (rendimenti depurativi garantiti: idrocarburi totali < 5 mg/l), scarico idrico parziale caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10), recapitanti in pubblica fognatura nel punto di emissione idrica S2 “*acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento*”;
- acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della “*Disciplina Scarichi*” scolanti sulle superfici di stabilimento coperte (acque pluviali dell’area gestione rifiuti pericolosi e dell’area di nuova realizzazione) ed eccedenti acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell’area gestione rifiuti pericolosi e dell’area gestione oli minerali combustibili, scarico idrico caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C in Figura 1.3.10), recapitanti direttamente nel territorio comunale di VINCHIATURO nel punto di emissione idrica S1 “*acque pluviali e acque di seconda pioggia*” nel ricettore finale “*rete acque bianche*” lungo la strada comunale “*Piane*”, che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino del corso d’acqua superficiale denominato “*Fosso S. Pietro*” (codice R14001.086.004), che a sua volta confluisce nel corso d’acqua superficiale denominato “*Torrente Quirino*” (codice R14001.086), affluente del “*Fiume Biferno*” (codice R14001).

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1/PP3 pozz. C	acque pluviali ed acque di seconda pioggia, caratterizzate dal punto assunto a campionamento PP3 (pozzetto C)	“ <i>rete acque bianche</i> ” lungo la strada comunale “ <i>Piane</i> ”, che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino di III ordine del corso d’acqua “ <i>Fosso S. Pietro</i> ” (codice R14001.086.004), che a sua volta confluisce nel “ <i>Torrente Quirino</i> ” (codice R14001.086), affluente del “ <i>Fiume Biferno</i> ” (codice R14001)	acque meteoriche di dilavamento	-	-
S2/PP2 pozz. P2	acque reflue domestiche, caratterizzate dal punto assunto a campionamento PP2 (pozzetto P2)	pubblica fognatura	acque reflue domestiche	-	-
S2/PP1 pozz. P1	acque di prima pioggia e di dilavamento, caratterizzate dal punto assunto a campionamento PP1 (pozzetto P1)	pubblica fognatura	acque reflue di dilavamento	-	-

**Tabella 1.3.2:** punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

Le acque reflue domestiche provenienti dall’edificio di servizio presente nell’area gestione rifiuti pericolosi, costituite da acque di scarico provenienti dai servizi igienici di stabilimento, non recapitanti in pubblica fognatura ed accumulate in fosse settiche a tenuta a svuotamento periodico, sono gestite in deroga al combinato disposto degli artt. 3, comma 4, e 7, comma 1, della “*Disciplina Scarichi*” e non sono sottoposte a specifica autorizzazione allo scarico.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, e 8, comma 3, della “*Disciplina Scarichi*”, lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura è sempre ammesso nell’osservanza dei regolamenti emanati dal gestore della rete e non è previsto alcun obbligo di trattamento del refluo o rispetto di limiti tabellari. Per tale forma di scarico non è prevista alcuna autorizzazione di cui all’art. 124 del D.Lgs. 152/2006.

Le reti fognanti bianche ed oleose di cui al paragrafo 7 dell’Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996, le altre reti fognanti adibite alla raccolta delle acque provenienti dalle altre aree scoperte di stabilimento e la rete fognante adibita

alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle altre aree coperte di stabilimento devono essere completamente separate tra di loro.

La rete fognante bianca di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996 deve essere adibita esclusivamente alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture dell'area gestione rifiuti pericolosi.

In relazione delle attività svolte nell'installazione, c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori (verosimilmente si può ipotizzare un dilavamento che produce un inquinamento di solidi sedimentabili ed idrocarburi), lo scarico delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio delle aree esterne è uno scarico di acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della "Disciplina Scarichi", da assoggettare al regime autorizzatorio di acque reflue industriali per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, della ricorrente disciplina regionale; inoltre, il dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori, verosimilmente, si esaurisce con le acque di prima pioggia. L'installazione dovrà essere adeguata entro 18 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Lo scarico di acque di seconda pioggia e di acque pluviali è uno scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi".

Le acque meteoriche scolanti sulle superfici pavimentate e scoperte (area di transito) dell'area di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa dovranno essere classificate ai sensi della "Disciplina Scarichi" in funzione della specifica destinazione d'uso.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, sono prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi, pericolosi e non, connesse alla attività lavorativa svolta (materiali assorbenti vari contaminati, kit di assorbimento di liquidi, ecc...) attività di ufficio.

Presso l'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. sono adottate tutte le misure per il contenimento delle emissioni nel suolo previste dalla normativa di settore, con particolare riferimento a quella relativa alla eliminazione degli oli usati.

L'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. ricade nel territorio comunale di VINCHIATURO, in c.da Piane, s.n.c., nella Z.I., che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995. Il territorio circostante i confine aziendali è un'area interessata, prevalentemente, da attività industriali (sono presenti due ricettori sensibili del tipo residenziali, rispettivamente a 215 m ed a 337 m). L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno (le emissioni sonore da sorgente fissa sono prevalentemente riconducibili alla rumorosità degli impianti, mentre le emissioni sonore da sorgente mobile sono prevalentemente riconducibili agli automezzi in movimento) è stata effettuata nel dicembre 2016; sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti e differenziali del D.P.C.M 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.

L'approvvigionamento è garantito dall'acquedotto comunale di VINCHIATURO.

L'energia viene utilizzata nella forma di energia elettrica, approvvigionata dall'esterno tramite la rete elettrica nazionale.

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di gasolio per autotrazione.

Si evidenzia, infine, la presenza, ai margini della strada comunale in prossimità dell'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., di un pozzo di emungimento di acqua ad esclusivo utilizzo non idropotabile di proprietà del Comune di VINCHIATURO (D.G. del Comune di VINCHIATURO n. 76 del 18/06/2020). Si rimanda all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 la verifica sull'idoneità dell'ubicazione dell'installazione alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006.



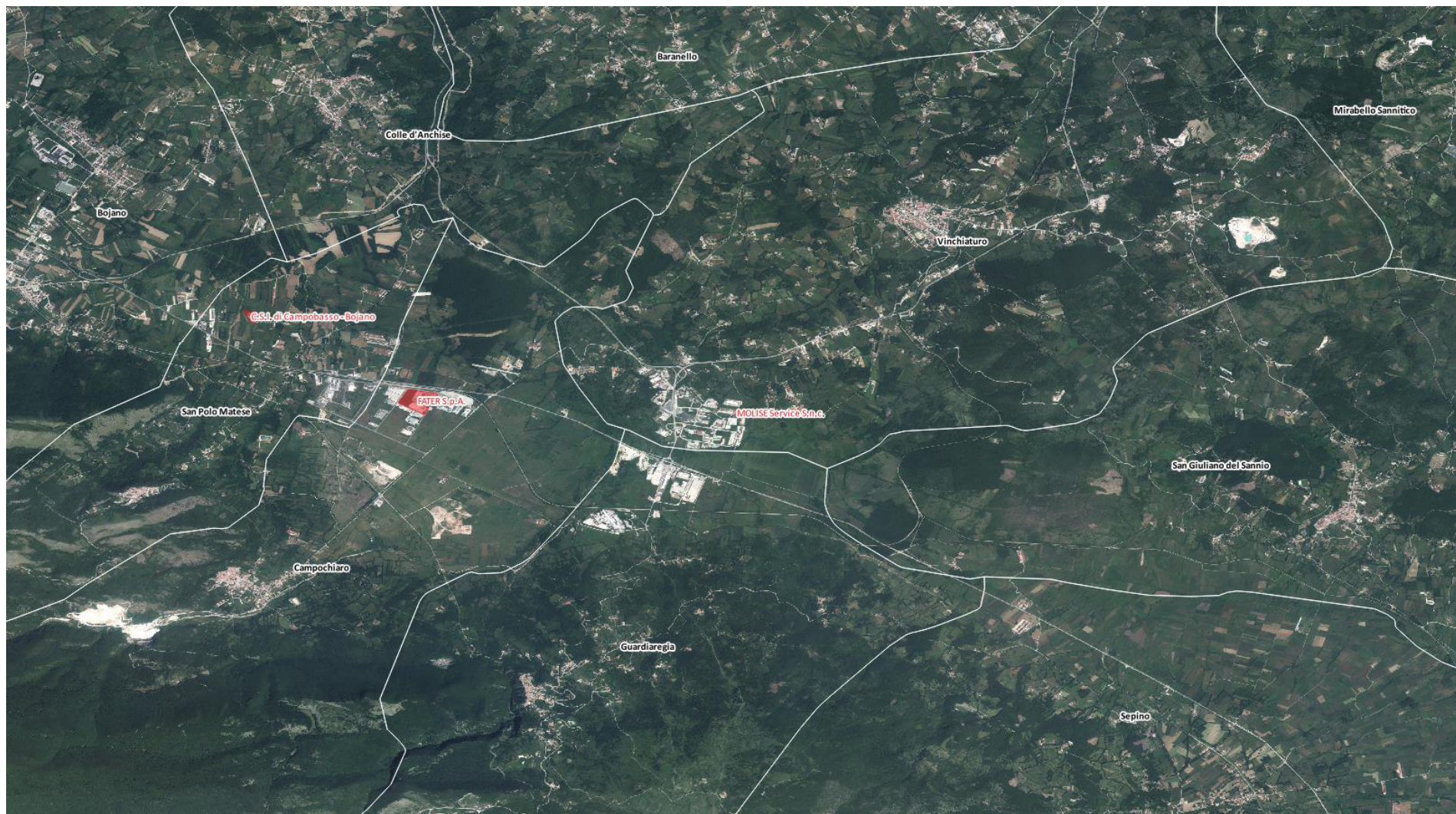


Figura 1.3.2: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione



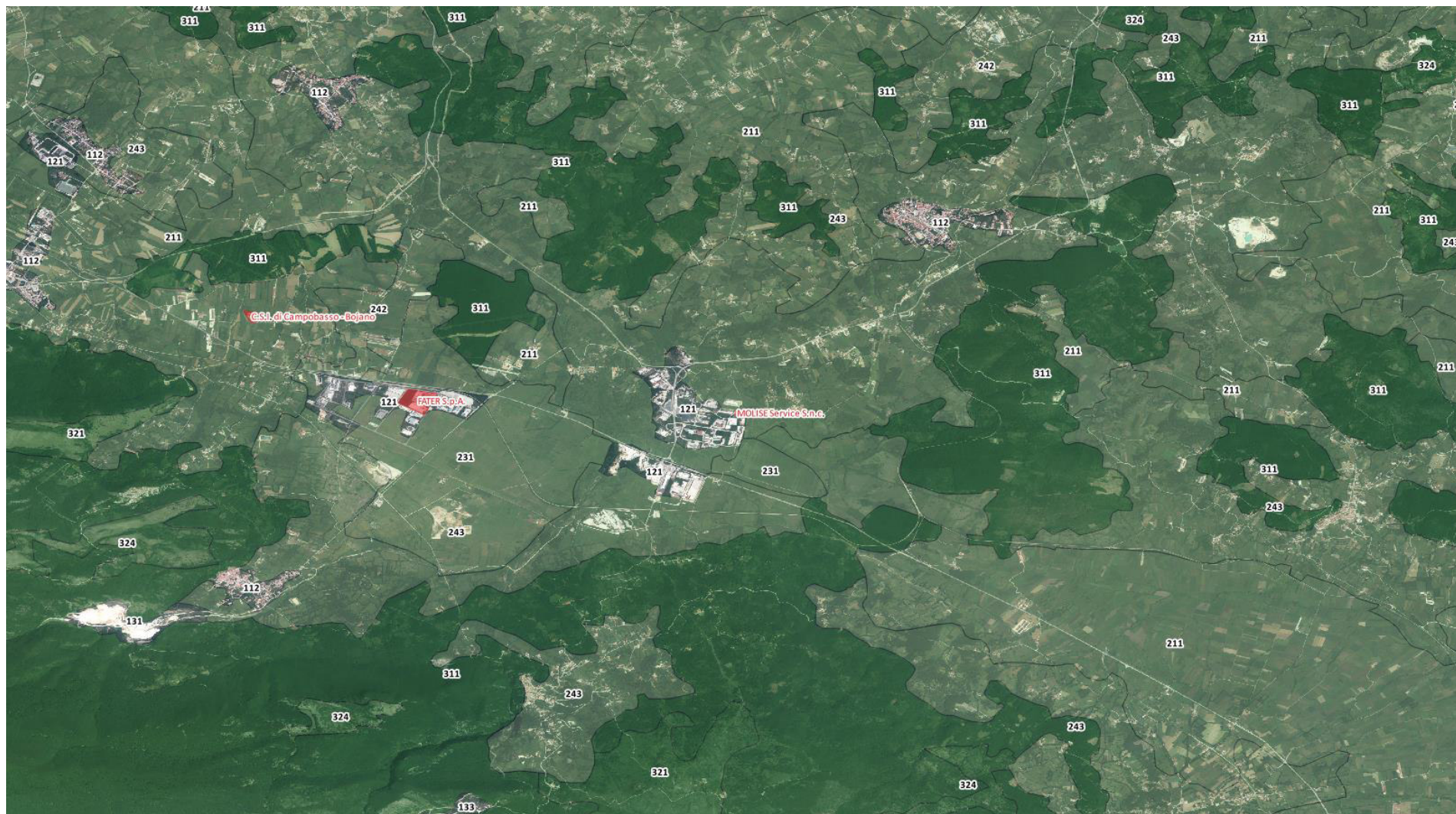


Figura 1.3.3: C.L.C. 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo



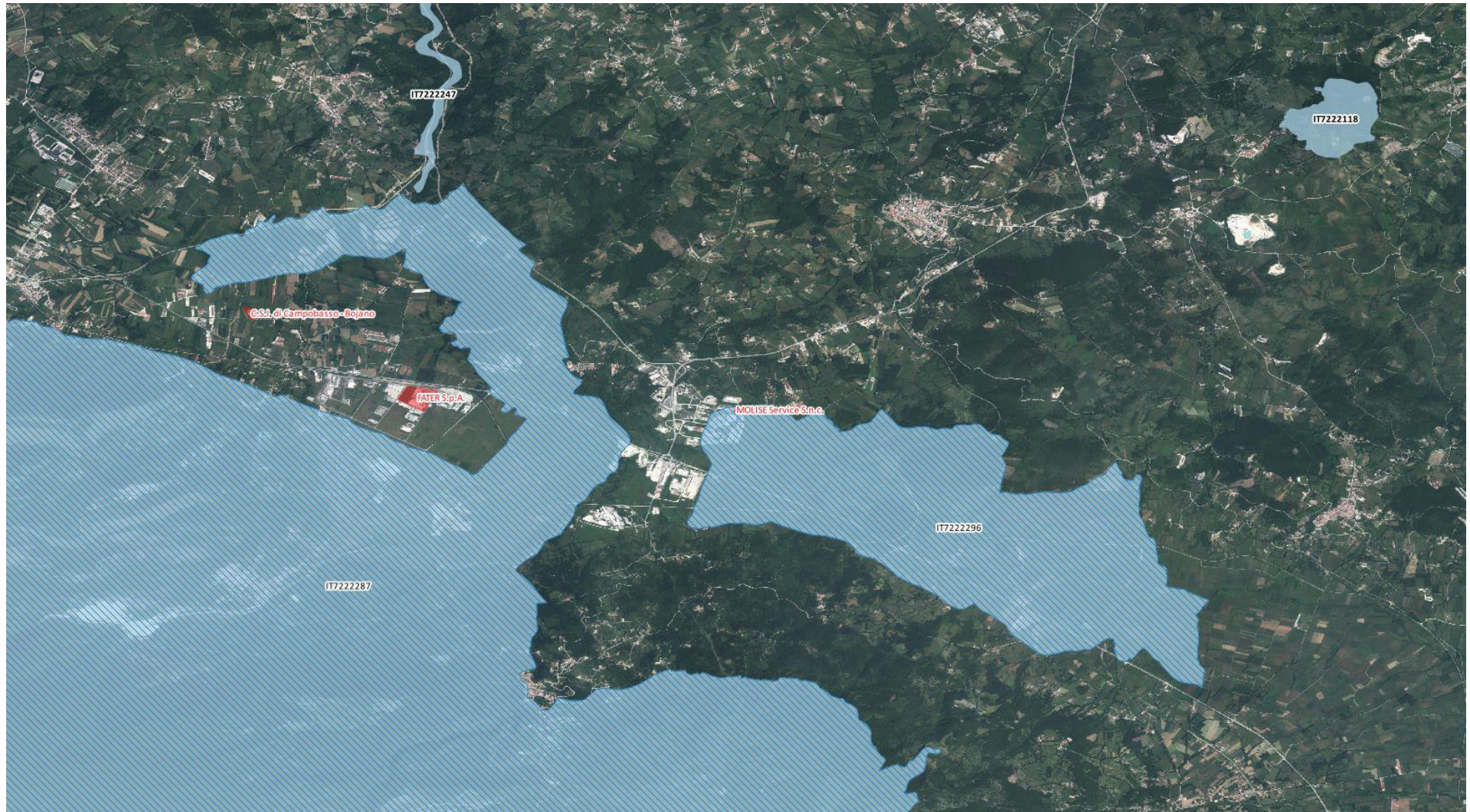


Figura 1.3.4: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



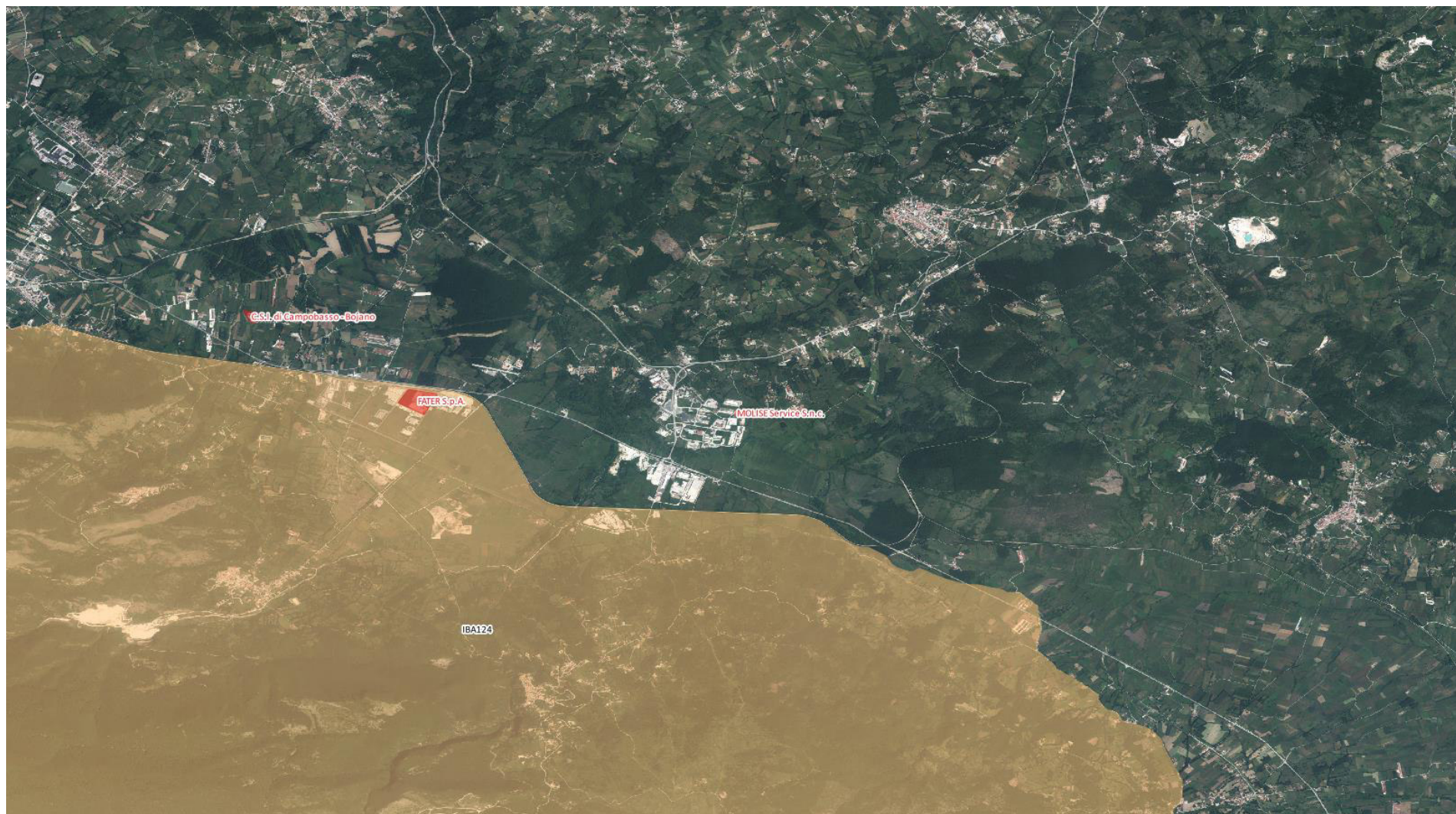


Figura 1.3.5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli



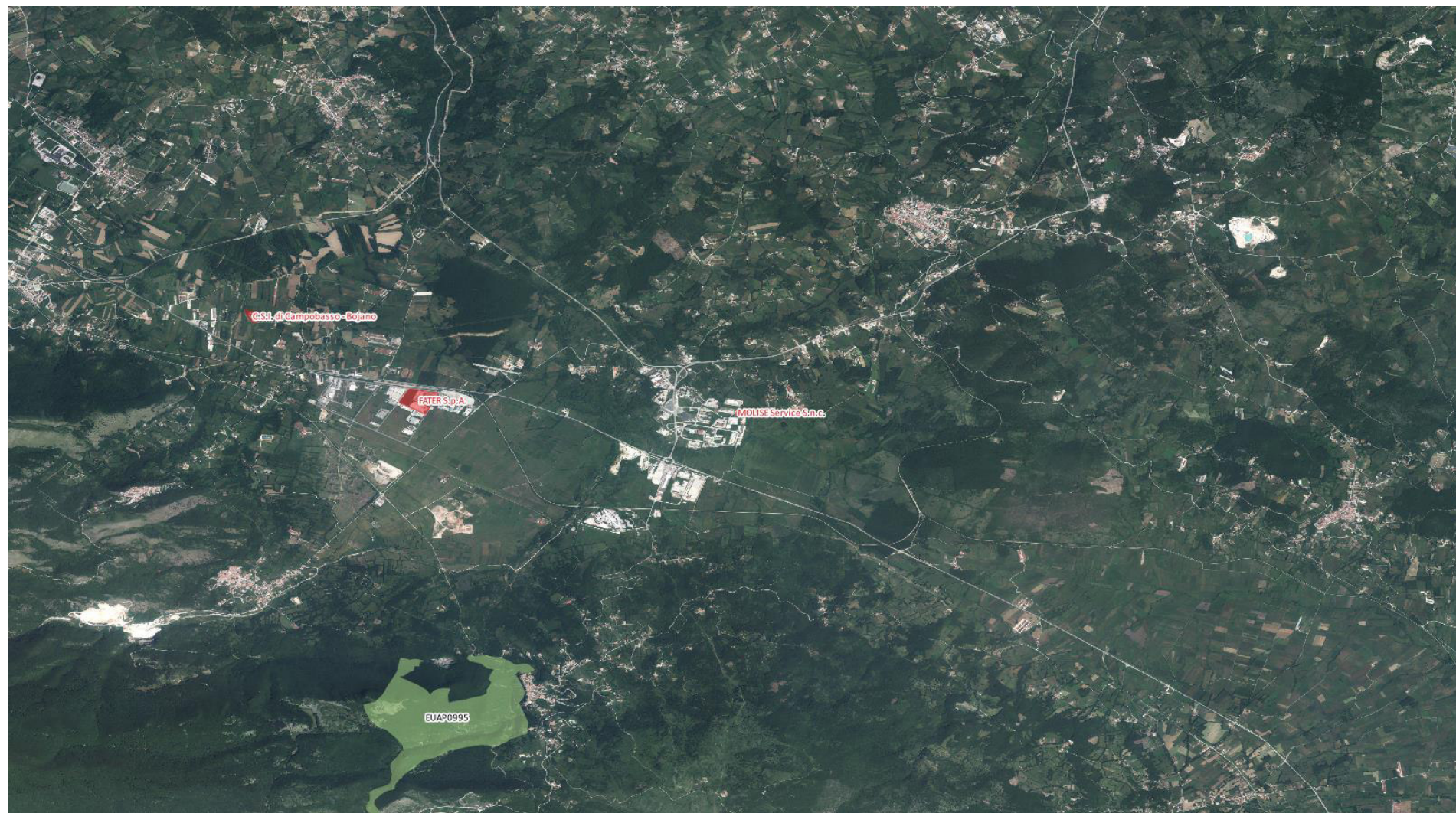
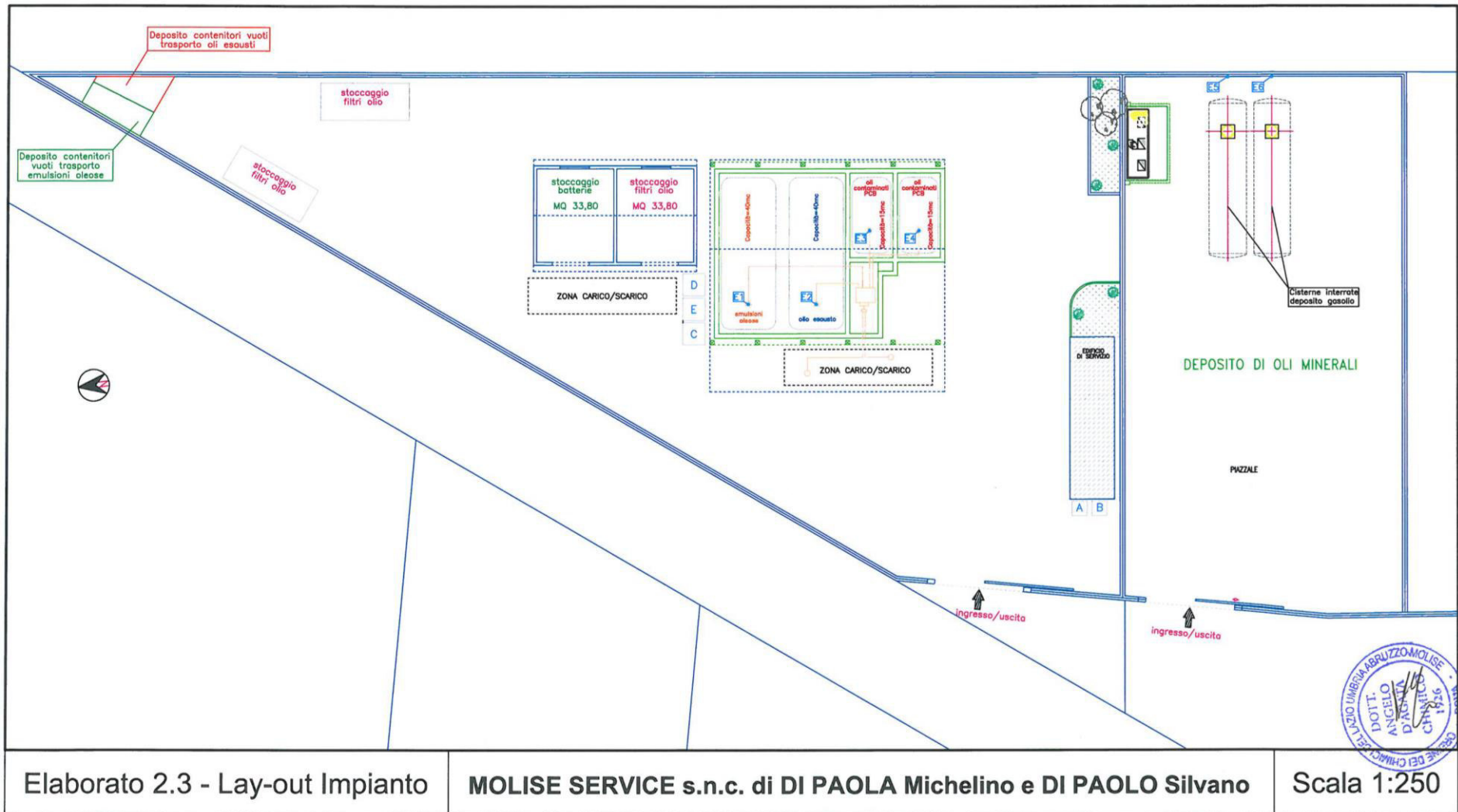


Figura 1.3.6: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette





Elaborato 2.3 - Lay-out Impianto

MOLISE SERVICE s.n.c. di DI PAOLA Michelino e DI PAOLO Silvano

Scala 1:250

Figura 1.3.7: planimetria generale dell'installazione

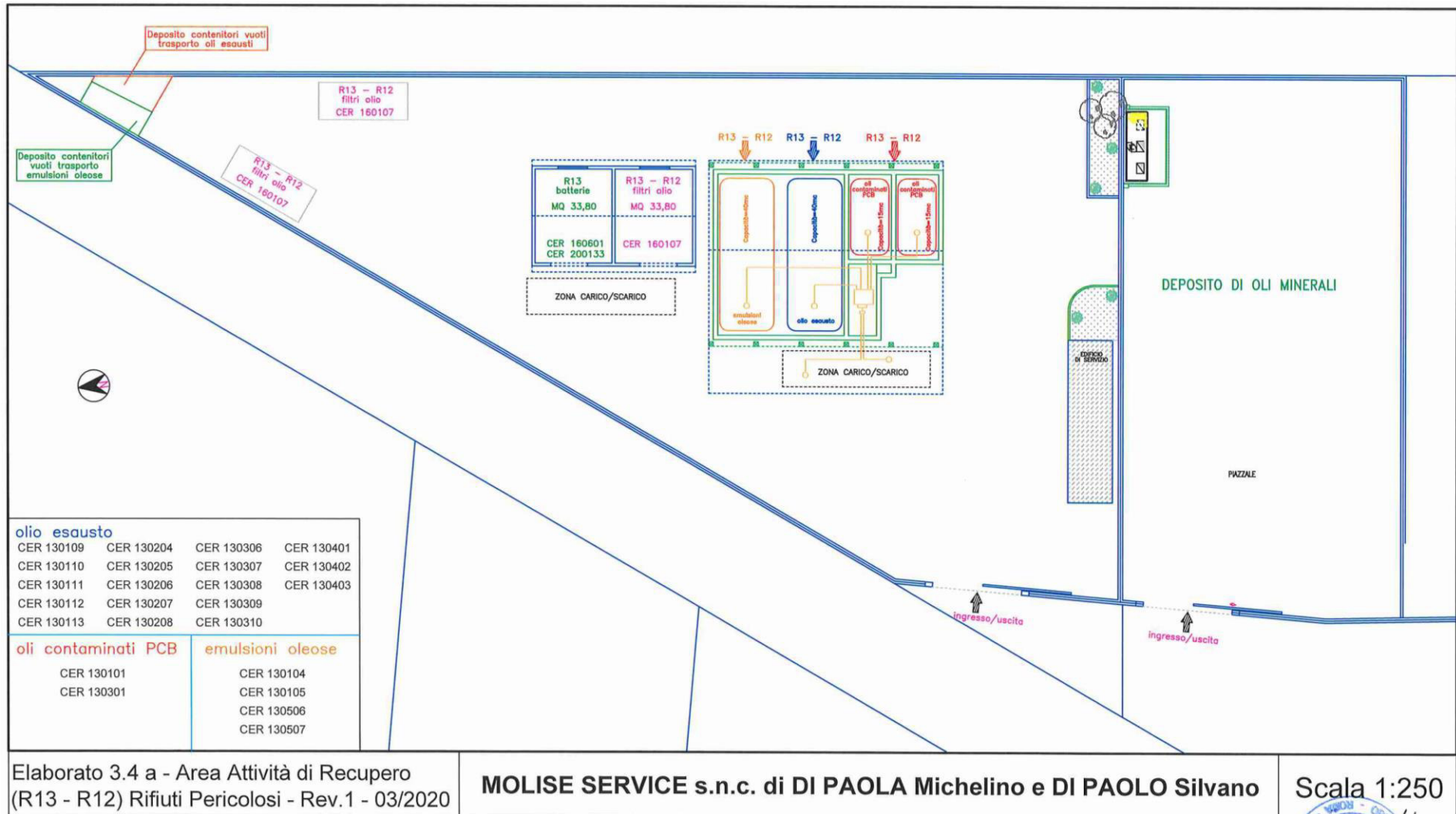


Figura 1.3.8: planimetria generale dell'installazione con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti

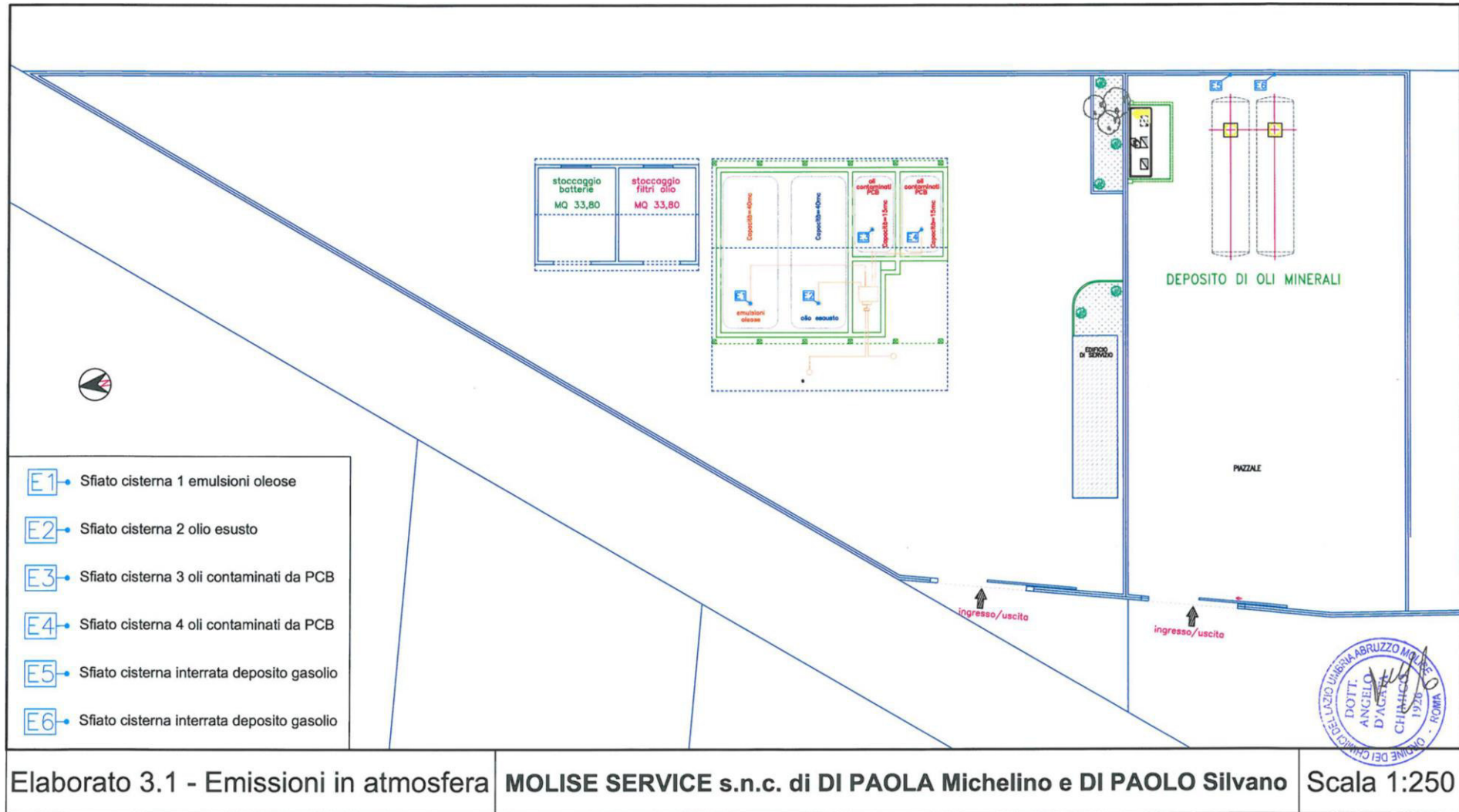


Figura 1.3.9: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera



Figura 1.3.10: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica



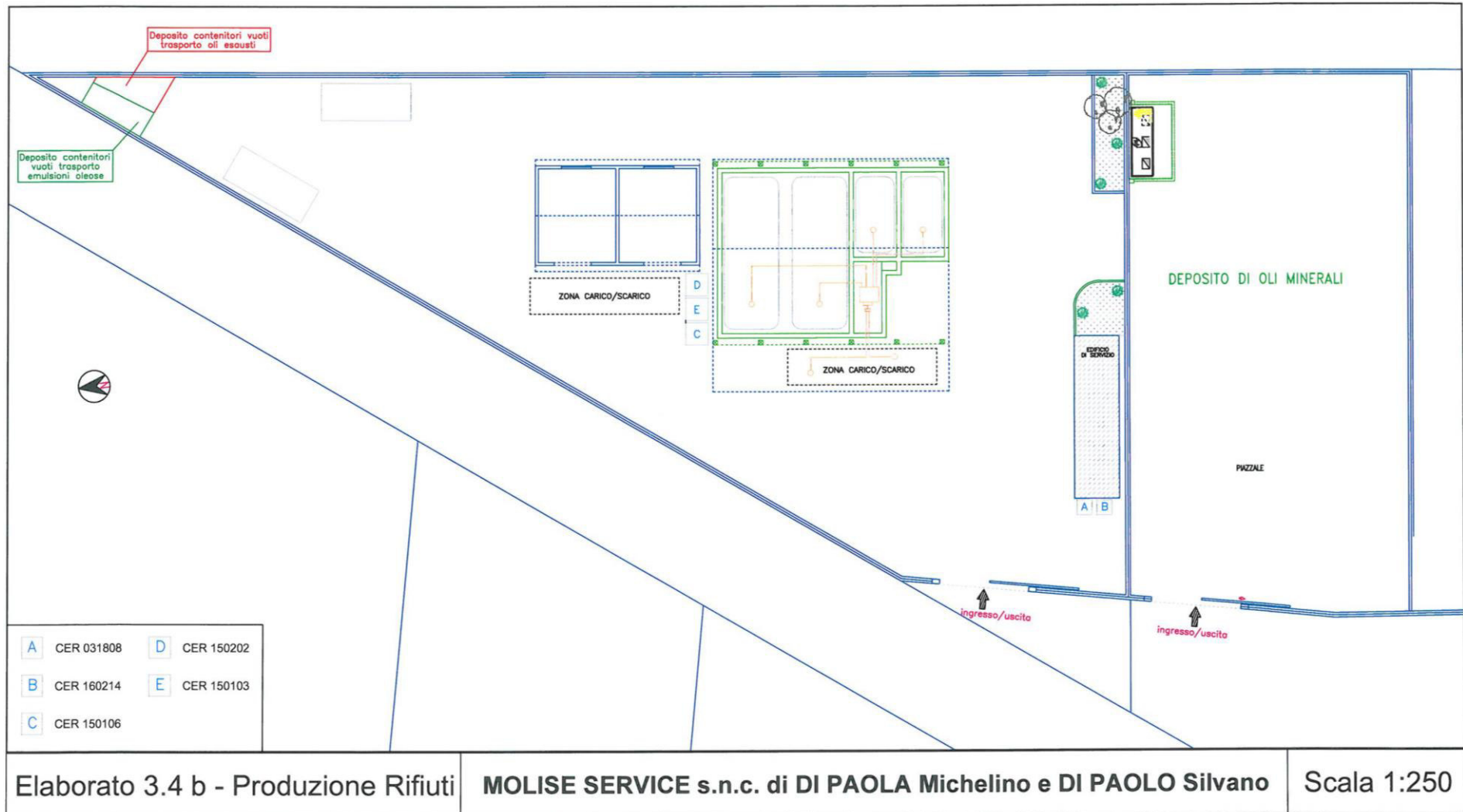


Figura 1.3.11: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di deposito temporaneo rifiuti

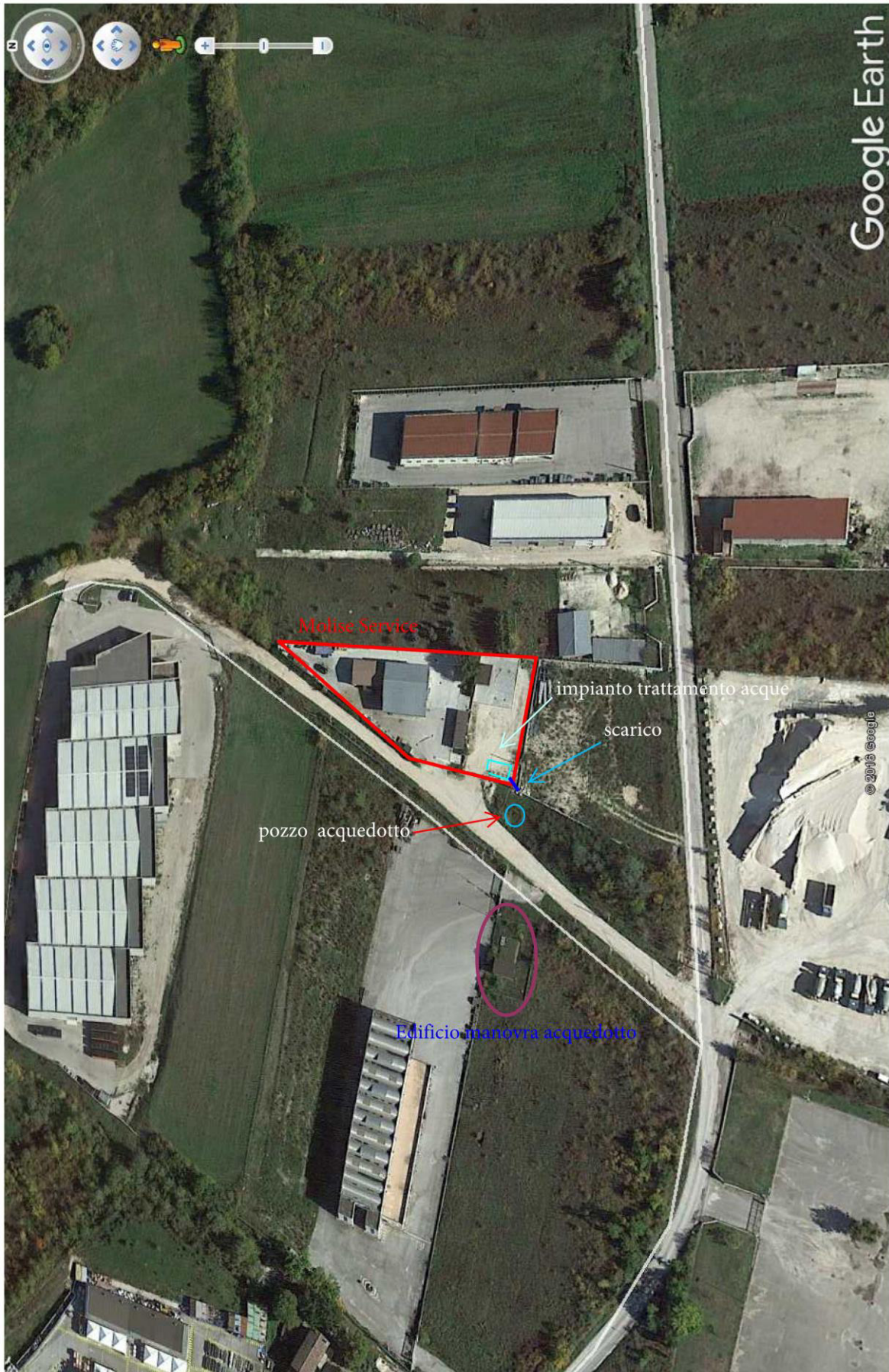


Figura 1.3.12: rappresentazione cartografica: estratto Google Maps con indicazione della localizzazione del pozzo del Comune di VINCHIATURO



## 2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

### 2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle B.A.T. sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "trattamento dei rifiuti" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.1. 5.3, lettera b), e 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

### 2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> È implementato un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001. Il Gestore è in possesso di una certificazione ISO 9001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#3	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#4	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#9	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#10	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#11	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#13	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#16	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di combustione in torcia.	<input type="checkbox"/>
#17	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#18	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente (Tabella 6.1 e Tabella 6.2).
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	efficienza nell'uso dei materiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di materiali.	<input type="checkbox"/>
#23	efficienza energetica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#24	riutilizzo degli imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Tabella 2.2.1:** grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. generali

### 2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

#### 2.3.1 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#40	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#41	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di attivazione di punti di emissioni in atmosfera convogliate, BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri (Tabella 6.8).

**Tabella 2.3.1:** grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. generali per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti

#### 2.3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per la rigenerazione degli oli usati

Le migliori tecniche disponibili per la rigenerazione degli oli usati applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.



B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#42	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#43	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di recupero di materiali. Nessuna operazione di recupero di energia.	<input type="checkbox"/>
#44	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.9).

**Tabella 2.3.2:** grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per la rigenerazione degli oli usati

### 2.3.3 *Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico*

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#45	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.9).

**Tabella 2.3.3:** grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

### 3 Esercizio delle attività IPPC codici 5 in conformità ai criteri IPPC

#### 3.1 Premessa

[3.1.1] Quanto riportato nei successivi paragrafi definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- dell'istanza n. 143738/2016 del 28/11/2016 per il rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 per impianto esistente che non svolgeva attività già ricompresa all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 128/2010 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 19264 del 28/12/2016) proposta dal Gestore dell'installazione esistente di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in C.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB), nonché del successivo aggiornamento documentale ex art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs.152/2006 del 01/02/2017 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 1229/2017 del 01/02/2017), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 12/07/2017 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10092/2017 del 12/07/2017) e del 21/11/2019 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 17657/2019 del 21/11/2019), delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 09/10/2019 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 15806/2019 del 21/10/2019), delle ulteriori integrazioni documentali del 04/05/2020 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 5849/2020 del 04/05/2020) e della disposizione n. 70915/2020 del 08/05/2020 del Direttore del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE di aggiornamento della presente Relazione Istruttoria finale alla luce delle predette integrazioni documentali del 04/05/2020;
- della D.G. del Comune di VINCHIATURO n. 76 del 18/06/2020 avente per oggetto "declassamento dell'uso delle acque del pozzo sito in zona industriale" (acquisita al prot. ARPA Molise n. 8913/2020 del 24/06/2020);
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018;
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";
- della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "*trattamento dei rifiuti*" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.1. 5.3, lettera b), e 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[3.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[3.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[3.1.4] La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di stoccaggio e di trattamento autorizzata.

#### 3.2 Adeguamento degli impianti

[3.2.1] In caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili, il Gestore dovrà presentare il piano di implementazione delle B.A.T. #10 e B.A.T. #12 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.2] Le reti fognanti bianche ed oleose di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996, le altre reti fognanti adibite alla raccolta delle acque provenienti dalle altre aree scoperte di stabilimento e la rete fognante adibita alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle altre aree coperte di stabilimento devono essere completamente separate tra di loro.

[3.2.3] La rete fognante bianca di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996 deve essere adibita esclusivamente alla raccolta delle acque provenienti dai pluviali delle coperture dell'area gestione rifiuti pericolosi.

[3.2.4] Tutti gli scarichi di acque reflue assoggettati al regime autorizzatorio dell'art. 14 della "*Disciplina Scarichi*" devono recapitare in pubblica fognatura del Comune di VINCHIATURO.

[3.2.5] Relativamente agli scarichi di acque reflue domestiche, l'installazione dovrà essere adeguata entro 18 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[3.2.6] Relativamente agli scarichi di acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della "*Disciplina Scarichi*", il Gestore è soggetto alle disposizioni dell'art. 18 della ricorrente disciplina regionale; pertanto, l'installazione dovrà

essere adeguata entro 18 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[3.2.7] In caso di utilizzo produttivo dell'edificio di nuova realizzazione, le acque meteoriche scolanti sulle superfici pavimentate e scoperte (area di transito) dell'area di nuova realizzazione in Figura 1.3.10 dovranno essere classificate/autorizzate ai sensi della "Disciplina Scarichi" in funzione dello specifico uso produttivo.

[3.2.8] Il Gestore deve monitorare le emissioni idriche in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[3.2.9] Il Gestore deve monitorare le emissioni in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

### 3.3 Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione rifiuti

[3.3.1] Il Gestore deve comprovare i requisiti di cui all'art. 3, comma 1, del Decreto 392/1996 per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti IPPC codici 5.1 e 5.5 di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB e dell'impianto IPPC codice 5.5 di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI; il Gestore, altresì, deve assumere gli impegni previsti all'art. 3, commi 5 e 6, del ricorrente Decreto 392/1996.

[3.3.2] Per gli effetti dell'art. 3, comma 8, del Decreto 392/1996, gli automezzi adibiti al trasporto di oli usati ed emulsioni oleose devono rispondere ai requisiti previsti all'Allegato B del ricorrente Decreto 392/1996.

### 3.4 Requisiti tecnici per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione rifiuti

[3.3.1] Per gli effetti dell'art. 4, comma 2, del Decreto 392/1996, gli impianti IPPC codici 5.1 e 5.5 di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB e l'impianto IPPC codice 5.5 di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI devono essere conformi ai requisiti tecnici di cui alla all'Allegato C al ricorrente Decreto 392/1996. In particolare, le reti fognanti bianche ed oleose di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996 devono essere completamente separate.

[3.3.2] Per gli effetti dell'art. 10, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 188/2008, l'impianto IPPC codice 5.5 di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI deve essere conforme ai requisiti tecnici di cui alla Parte A dell'Allegato II al ricorrente D.Lgs. 188/2008.

[3.3.3] Per gli effetti dell'art. 4, comma 7, del Decreto n. 392/1996, l'ispezione da parte dell'Ente di controllo è effettuata almeno una volta all'anno.

[3.3.4] Per gli effetti dell'art. 10, comma 5, del D.Lgs. n. 188/2008, l'ispezione da parte dell'Ente di controllo è effettuata almeno una volta all'anno.

### 3.5 Principi generali della gestione rifiuti

[3.5.1] L'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nei paragrafi successivi della presente Relazione Istruttoria.

[3.5.2] In particolare, la detenzione e l'attività di raccolta degli oli usati (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB) devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[3.5.3] In particolare, la detenzione e l'attività di raccolta dei filtri oli usati devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[3.5.4] In particolare, la detenzione e l'attività di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE".

### 3.6 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[3.6.1] L'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., è autorizzata alle attività unitarie di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI e di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

### 3.7 Fasi di lavorazione unitarie

[3.7.1] L'installazione di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. è caratterizzata dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB

TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE

TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB

STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI

DEPOSITO all'APERTO di CONTENITORI MOBILI in PLASTICA VUOTI

DEPOSITO di OLI MINERALI COMBUSTIBILI per USO COMMERCIALE.

[3.7.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.7.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.8 Manuale operativo

[3.8.1] Entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà definire ed inviare alla Regione MOLISE all'ARPA Molise il "Manuale Operativo" delle procedure:

- dei conferimenti dei rifiuti in ingresso installazione ammessi all'impianto di seguito individuati;
- di omologa ed accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione (procedure di ammissibilità dei rifiuti conferiti, atte alla valutazione dei dati e della documentazione forniti dal potenziale conferitore, di controllo dei formulari di identificazione, di ispezione visiva dei rifiuti, di eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di recupero R13 dei rifiuti in ingresso installazione;
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di recupero R12 dei rifiuti in ingresso installazione;
- delle modalità e dei criteri delle operazioni di gestione dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
- del piano di intervento per condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.8.2] Nel "Manuale Operativo", rispetto alle procedure di accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione adottate, il Gestore dovrà esplicitare e codificare, se necessario, le procedure per quelle partite di rifiuti su cui eventualmente effettuare e/o pianificare analisi e controlli approfonditi prima della presa in carico definitiva.

[3.8.3] I rifiuti in ingresso installazione di seguito individuati saranno ammessi agli impianti secondo le modalità e le procedure indicate nel “*Manuale Operativo*”, che verrà integralmente assunto come riferimento.

[3.8.4] Il Gestore sarà tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all’ARPA Molise ogni modifica che intende apportare al predetto “*Manuale Operativo*”.

### **3.9 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13**

#### **3.9.1 Stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB**

[3.9.1.1] In Allegato 1 l’elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R13.

[3.9.1.2] L’introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.1.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### **3.9.2 Stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose**

[3.9.2.1] In Allegato 2 l’elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, mediante le operazioni di recupero R13.

[3.9.2.2] L’introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.2.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### **3.9.3 Stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB**

[3.9.3.1] In Allegato 3 l’elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R13.

[3.9.3.2] L’introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.3.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### **3.9.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell’olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati**

[3.9.4.1] In Allegato 4 l’elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell’OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R13.

[3.9.4.2] L’introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell’OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all’ARPA Molise, e valutata ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.4.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### **3.9.5 Stoccaggio temporaneo di rifiuti di pile e accumulatori**

[3.9.5.1] In Allegato 5 l’elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, mediante le operazioni di recupero R13.

[3.9.5.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.5.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.10 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13

#### 3.10.1 Stoccaggio temporaneo di oli usati non contenenti PCB

[3.10.1.1] Per le tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.

[3.10.1.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati al TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB.

---

Identificativo stoccaggio: **OLI USATI non CONTENENTI PCB**

tipologie rifiuti: 13 01 09\* 13 01 10\* 13 01 11\* 13 01 12\* 13 01 13\* 13 02 04\* 13 02 05\* 13 02 06\* 13 02 07\* 13 02 08\* 13 03 06\* 13 03 07\* 13 03 08\* 13 03 09\* 13 03 10\* 13 04 01\* 13 04 02\* 13 04 03\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.

[3.10.1.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.10.1.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 3.10.2 Stoccaggio temporaneo di emulsioni oleose

[3.10.2.1] Per le tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.

[3.10.2.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati al TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE.

---

Identificativo stoccaggio: **EMULSIONI OLEOSE**

tipologie rifiuti: 13 01 04\* 13 01 05\* 13 05 06\* 13 05 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 m<sup>3</sup>.



[3.10.2.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.10.2.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.10.3 Stoccaggio temporaneo di oli usati contenenti PCB

[3.10.3.1] Per le tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 30 m<sup>3</sup>.

[3.10.3.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati allo TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB.

---

Identificativo stoccaggio: **OLI USATI CONTENENTI PCB #1**

tipologie rifiuti: 13 01 01\* 13 03 01\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

---

Identificativo stoccaggio: **OLI USATI CONTENENTI PCB #2**

tipologie rifiuti: 13 01 01\* 13 03 01\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: liquido

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m<sup>3</sup>

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 30 m<sup>3</sup>.

[3.10.3.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.10.3.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.10.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati

[3.10.4.1] Per le tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 t.

[3.10.4.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI.

---

Identificativo stoccaggio: **FILTRI OLI USATI #1**

tipologie rifiuti: 16 01 07\*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta ed in locale coperto  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: **FILTRI OLI USATI #2**

---

tipologie rifiuti: 16 01 07\*  
operazioni autorizzate: R12/R13  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: alla rinfusa in scarrabili coperti con apertura superiore  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: **FILTRI OLI USATI #3**

---

tipologie rifiuti: 16 01 07\*  
operazioni autorizzate: R12/R13  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: alla rinfusa in scarrabili coperti con apertura superiore  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 t.

[3.10.4.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree interne ed in aree esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.10.4.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.10.5 Stoccaggio temporaneo di rifiuti di pile e accumulatori

[3.10.5.1] Per le tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alle fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 t; inoltre, il quantitativo massimo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo è pari a 480 t/anno.

[3.10.5.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc...), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI.

Identificativo stoccaggio: **RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI**

---

tipologie rifiuti: 16 06 01\* 20 01 33\*  
operazioni autorizzate: R13  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 40 t  
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori in HDPE a tenuta ed in locale coperto  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a 40 t.

[3.10.5.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree interne ed in aree esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.10.5.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.



### **3.11 Ubicazione degli stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento**

[3.11.1] In Figura 1.3.8 si riporta l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.

[3.11.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.11.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### **3.12 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R12**

#### *3.12.1 Trattamento di oli usati non contenenti PCB*

[3.12.1.1] In Allegato 1 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12.

[3.12.1.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.12.1.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### *3.12.2 Trattamento di emulsioni oleose*

[3.12.2.1] In Allegato 2 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase esistente di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, mediante le operazioni di recupero R12.

[3.12.2.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, mediante le operazioni di recupero R12, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.12.2.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### *3.12.3 Trattamento di oli usati contenenti PCB*

[3.12.3.1] In Allegato 3 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12.

[3.12.3.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.12.3.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### *3.12.4 Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati*

[3.12.4.1] In Allegato 4 l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12.

[3.12.4.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.12.4.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.13 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R12

#### 3.13.1 *Trattamento di oli usati non contenenti PCB, di emulsioni oleose e di oli usati contenenti PCB*

[3.13.1] Le operazioni di trattamento finalizzate al recupero sono relative alle operazioni di miscelazione in deroga ex art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 di rifiuti liquidi pericolosi oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB, recanti differenti caratteristiche di pericolosità.

[3.13.2] Per le tipologie di rifiuti in Allegato 1, Allegato 2 ed Allegato 3 il quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, mediante le operazioni di recupero R12, è pari complessivamente a 40 t/d. Complessivamente, il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di trattamento è superiore o uguale a 3000 t e, comunque, inferiore a 6000 t.

[3.13.3] La tipologia di rifiuto pericoloso liquido decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga degli oli usati non contenenti PCB aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:

13 02 08\* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*.

[3.13.4] La tipologia di rifiuto pericoloso liquido decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga delle emulsioni oleose aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:

13 05 07\* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*.

[3.13.5] La tipologia di rifiuto pericoloso liquido decadente dalle operazioni di miscelazione in deroga degli oli usati contenenti PCB aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, è identificata con il C.E.R.:

13 03 01\* *"oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB"*.

[3.13.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio delle fasi di trattamento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.13.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 3.13.2 *Stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati*

[3.13.2.1] Le operazioni di trattamento finalizzate al recupero sono relative alle operazioni di eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati, mediante le operazioni di recupero R12.

[3.13.2.2] Per le tipologie di rifiuti in Allegato 4 il quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12, è pari a 1 t/d di rifiuti pericolosi.

[3.13.2.3] Le tipologie di rifiuti pericolosi decadenti dalle predette operazioni di trattamento, mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i C.E.R.:

13 02 08\* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*;

16 01 07\* *"filtri dell'olio"*.

[3.13.2.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio delle fasi di trattamento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.13.2.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.14 Capacità produttive

[3.14.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5, intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio delle tipologie di rifiuti pericolosi autorizzate, è pari a 110 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi liquidi e 80 t di rifiuti pericolosi solidi, così ripartiti:

- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 m<sup>3</sup>;
- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 m<sup>3</sup>;
- TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 30 m<sup>3</sup>;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 t;
- STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI: capacità istantanea di stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi pericolosi, mediante le operazioni di recupero R13, pari a 40 t / quantitativo massimo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo pari a 480 t/anno.

[3.14.2] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1, intesa in termini di quantitativi giornalieri massimi complessivi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è pari a 41 t/d di rifiuti pericolosi così ripartiti:

- 40 t/d di rifiuti pericolosi liquidi da avviare, mediante le operazioni di recupero R12, alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB;
- 1 t/d di rifiuti pericolosi solidi da avviare, mediante le operazioni di recupero R12, alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI.

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi liquidi da avviare alle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB è inferiore a 6000 t.

[3.14.3] La capacità produttiva dell'attività connessa alle principali IPPC di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale, intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio di oli combustibili, è pari a 100 m<sup>3</sup> di gasolio di cui all'art. 268, comma 1, lettera eee-quinquies), del D.Lgs. 152/2006.

[3.14.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le predette capacità produttive dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.14.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.15 Prescrizioni per le operazioni di accettazione/non accettazione di partite di rifiuti conferiti

[3.15.1] Il Gestore deve rinnovare l'omologa dei rifiuti in ingresso installazione con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si modificano le caratteristiche dei rifiuti e/o del ciclo produttivo di origine.

[3.15.2] Il Gestore deve accettare solo i carichi di rifiuti compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.

[3.15.3] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente per territorio ed all'ARPA Molise le eventuali non accettazioni di partite di rifiuti a seguito di non conformità di controlli e/o di eventuali analisi effettuate, specificando anche le procedure gestionali adottate.

[3.15.4] Nella documentazione relativa alla presa in carico delle partite di rifiuti, il Gestore deve indicare l'identificativo dello stoccaggio temporaneo a cui i rifiuti in ingresso installazione vengono destinati, nonché la modalità di stoccaggio temporaneo.



### 3.16 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13

#### 3.16.1 Prescrizioni generali per le fasi di stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione

[3.16.1.1] È fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti in ingresso installazione in Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 ed Allegato 5 al di fuori delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 1.3.8.

[3.16.1.2] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.1.2].

[3.16.1.3] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.2.2].

[3.16.1.4] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.3.2].

[3.16.1.5] Il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.4.2].

[3.16.1.6] Il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.5.2].

[3.16.1.7] Le aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 1.3.8 devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici C.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[3.16.1.8] Ai sensi dell'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, è fatto divieto al Gestore di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Le operazioni di miscelazione in deroga ex art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 consentite sono le operazioni di trattamento finalizzate al recupero dei rifiuti liquidi pericolosi oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose e oli usati contenenti PCB, recanti differenti caratteristiche di pericolosità.

[3.16.1.9] Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

[3.16.1.10] La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

[3.16.1.11] Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

[3.16.1.12] In via generale, le aree distinte da prevedere all'interno di tutti gli impianti che gestiscono rifiuti sono le seguenti: area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale; area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti; area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico; area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti); adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili; locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente; locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in

caso di sversamenti accidentali; adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza; idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc... atti a limitare l'impatto anche visivo.

[3.16.1.13] In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

[3.16.1.14] È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto

[3.16.1.15] Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti.

[3.16.1.16] Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.

[3.16.1.17] Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

[3.16.1.18] Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

[3.16.1.19] Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

[3.16.1.20] I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

[3.16.1.21] I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

[3.16.1.22] I serbatoi per i rifiuti liquidi: devono riportare una sigla di identificazione; devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento; non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra; le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

[3.16.1.23] I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

[3.16.1.24] Peri serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.

[3.16.1.25] In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

[3.16.1.26] Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI); all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...).

[3.16.1.27] Lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[3.16.1.28] Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[3.16.1.29] Lo stoccaggio di batterie e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

[3.16.1.30] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti pericolosi.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni di recupero R13	ad ogni conferimento ovvero con la periodicità prevista dalla normativa di settore Con le modalità riportate nel Manuale Operativo.	elettronico Rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.16.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni R13

[3.16.1.31] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB, STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI e STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI, mediante le operazioni di recupero R13, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.16.1.31], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.16.2 *Prescrizioni per le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB*

[3.16.2.1] La detenzione e l'attività di raccolta degli oli usati non contenenti PCB, delle emulsioni oleose e degli oli usati contenenti PCB devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[3.16.2.2] In particolare, i depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione di oli usati ed emulsioni oleose devono disporre di almeno un serbatoio per lo stoccaggio di prodotto contaminato.

[3.16.2.3] In particolare, è vietata la possibilità di stoccaggio di oli usati o emulsioni oleose in recipienti mobili di qualsiasi tipo e capacità.

### 3.16.3 *Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI*

[3.16.3.1] La detenzione e l'attività di raccolta dei filtri oli usati devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[3.16.3.2] In particolare, lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti al coperto.

### 3.16.4 *Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI*

[3.16.4.1] La detenzione e l'attività di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE", con particolare riferimento ai requisiti minimi di cui alla Parte A dell'Allegato II al ricorrente D.Lgs. 188/2008.

[3.16.4.2] In particolare, lo stoccaggio dei rifiuti di pile e accumulatori deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante: le tipologie di rifiuti stoccati; lo stato fisico; la pericolosità dei rifiuti stoccati; le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[3.16.4.3] In particolare, lo stoccaggio dei rifiuti di pile e accumulatori deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

[3.16.4.3] Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

## 3.17 **Prescrizioni per le operazioni di recupero R12**

### 3.17.1 *Prescrizioni generali per le fasi di trattamento di rifiuti*

[3.17.1.1] Le operazioni di trattamento autorizzate e finalizzate al recupero sono relative:

- alla operazioni di miscelazione in deroga ex art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, mediante le operazioni di recupero R12, dei rifiuti liquidi pericolosi in Allegato 1, Allegato 2 ed Allegato 3, recanti differenti caratteristiche di pericolosità;
- alla operazioni di eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati, mediante le operazioni di recupero R12, dei rifiuti solidi pericolosi in Allegato 4.

[3.17.1.2] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.1.2].

[3.17.1.3] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.2.2].

[3.17.1.4] Il Gestore deve condurre le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.3.2].

[3.17.1.5] La tipologia di rifiuto pericoloso liquido decadente dalle predette operazioni di miscelazione in deroga ex art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 di rifiuti pericolosi liquidi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i C.E.R.:

13 02 08\* "altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione", per la miscelazione in deroga degli oli usati non contenenti PCB;

13 05 07\* "acque oleose prodotte da separatori olio/acqua", per la miscelazione in deroga delle emulsioni oleose;

13 03 01\* "oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB", per la miscelazione in deroga degli oli usati contenenti PCB.

[3.17.1.6] Il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI secondo le modalità gestionali di cui al punto [3.10.4.2].

[3.17.1.7] Le tipologie di rifiuti pericolosi decadenti dalle predette operazioni di trattamento, mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i C.E.R.:

13 02 08\* "altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione";

16 01 07\* "filtri dell'olio".



[3.17.1.8] Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[3.17.1.9] È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria.

[3.17.1.10] La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite.

[3.17.1.11] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di trattamento rifiuti.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità delle miscele di rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.17.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R12

[3.17.1.12] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB e STOCCAGGIO TEMPORANEO di FILTRI OLIO USATI/EVENTUALE RACCOLTA dell'OLIO USATO FUORIUSCITO dai FILTRI OLIO USATI STOCCATI, mediante le operazioni di recupero R12, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.17.1.12], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.17.2 *Prescrizioni per le fasi di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB*

[3.17.2.1] Le attività di miscelazione degli oli usati non contenenti PCB, delle emulsioni oleose e degli oli usati non contenenti PCB devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

## 3.18 Emissioni in atmosfera

### 3.18.1 Premessa

[3.18.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[3.18.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[3.18.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[3.18.1.4] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[3.18.1.5] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[3.18.1.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

**3.18.2 E1 "emulsioni oleose", E2 "oli usati non contenenti PCB", E3 "oli usati non contenenti PCB" ed E4 "oli usati non contenenti PCB"**

[3.18.2.1] Si autorizzano le emissioni in atmosfera convogliate derivanti dagli sfiati delle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE, di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB e di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[3.18.2.2] Le emissioni derivanti dagli sfiati delle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di EMULSIONI OLEOSE (identificativo stoccaggio: EMULSIONI OLEOSE) devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1 "emulsioni oleose", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 4.6 m.

[3.18.2.3] Le emissioni derivanti dagli sfiati delle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI non CONTENENTI PCB (identificativo stoccaggio: OLI USATI non CONTENENTI PCB) devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E2 "oli usati non contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 4.6 m.

[3.18.2.4] Le emissioni derivanti dagli sfiati delle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB (identificativo stoccaggio: OLI USATI CONTENENTI PCB #1) devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E3 "oli usati contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 4.05 m.

[3.18.2.5] Le emissioni derivanti dagli sfiati delle operazioni di TRATTAMENTO e STOCCAGGIO TEMPORANEO di OLI USATI CONTENENTI PCB (identificativo stoccaggio: OLI USATI CONTENENTI PCB #2) devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E4 "oli usati contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conforme alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, con quota dal piano campagna (p.c.) di circa 4.05 m.

[3.18.2.6] Il punto di emissione in atmosfera E1 non sarà soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.18.2.7] Il punto di emissione in atmosfera E2 E1 non sarà soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.18.2.8] Il punto di emissione in atmosfera E3 E1 non sarà soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.18.2.9] Il punto di emissione in atmosfera E4 E1 non sarà soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.18.2.10] Il Gestore deve dotare i predetti impianti del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	ispezione/manutenzione periodica programmata	almeno annuale	registro cartaceo	annuale
E2	degli impianti		annotazioni su	I dati sono da riportare nel report annuale.
E3			apposito registro	
E4			cartaceo da tenere a	

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
			disposizione degli organi di controllo	

**Tabella 3.18.1:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate dei camini E1, E2, E3 ed E4

[3.18.2.11] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dei predetti camini dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.18.2.11], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

### 3.18.3 E5 "oli minerali combustibili" ed E6 "oli minerali combustibili"

[3.18.3.1] Le emissioni in atmosfera derivanti dagli sfiati del DEPOSITO di OLI MINERALI COMBUSTIBILI per USO COMMERCIALE, nei punti di emissione in atmosfera E5 "oli minerali combustibili" ed E6 "oli minerali combustibili", muniti di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, non sono sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex. art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006.

### 3.18.4 Emissioni diffuse

[3.18.4.1] Il Gestore deve contenere le emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le pertinenti misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ed al paragrafo 1.3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

### 3.18.5 Emissioni diffuse e fuggitive

[3.18.5.1] Il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.18.2:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

## 3.19 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[3.19.1] Tutte le superfici scolanti di stabilimento, escluse le coperture e le aree a verde, devono essere impermeabili e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dotata di un sistema di deviazione idraulica che consenta di separare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte dalle acque di dilavamento successive.

[3.19.2] Il Gestore deve avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio delle aree esterne ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna (vasche di prima pioggia).

[3.19.3] Il Gestore deve garantire lo sfioro continuo ed indisturbato delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte verso il ricettore finale.

[3.19.4] Il Gestore deve procedere allo svuotamento mediante pompaggio delle vasche di prima pioggia entro 48 h dalla precipitazione.

[3.19.5] Il Gestore deve prevedere l'installazione di almeno due pompe con funzionamento alternato, ovvero disporre sempre di una adeguata dotazione di pompe di scorta e di componenti di ricambio, in maniera tale da provvedere con immediatezza alla sostituzione/manutenzione delle pompa di servizio in caso avaria e garantire, in ogni caso, l'efficienza del sistema.

[3.19.6] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità/tenuta delle vasche di prima pioggia, l'integrità dei sistemi di sfioro delle acque di dilavamento successive ed il corretto funzionamento delle componenti elettromeccaniche installate.

[3.19.7] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, delle vasche di prima pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, dei sistemi di sfioro delle acque di seconda pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettromeccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.19.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia

[3.19.8] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.19.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.20 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[3.20.1] Il Gestore deve sottoporre le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio delle aree esterne, che recapitano in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di VINCHIATURO, ad un trattamento depurativo appropriato ed in loco.

[3.20.2] È facoltà del Gestore avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio delle aree esterne ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.

[3.20.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio delle aree esterne in qualsiasi altro recapito finale.

[3.20.4] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento in loco, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare il corretto funzionamento delle componenti elettromeccaniche installate.

[3.20.5] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, dell'impianto in loco	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettromeccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.20.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia delle aree esterne

[3.20.6] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di trattamento in loco delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.20.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.



### 3.21 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[3.21.1] Il Gestore deve mantenere le superfici scolanti, escluse le coperture e le aree a verde aziendali, in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

[3.21.2] Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore e dalla normativa vigente.

### 3.22 Acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura

#### 3.22.1 Acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di servizio presente nell'area gestione rifiuti pericolosi

[3.22.1.1] Le acque reflue domestiche dall'edificio di servizio presente nell'area gestione rifiuti pericolosi, costituite da acque di scarico provenienti dai servizi igienici di stabilimento, non recapitanti in pubblica fognatura ed accumulate in fosse settiche a tenuta a svuotamento periodico, non sono sottoposte a specifica autorizzazione allo scarico.

[3.22.1.2] Il Gestore deve rispettare quanto disposto all'art. 7, comma 2, della "Disciplina Scarichi".

[3.22.1.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle predette acque reflue domestiche dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.22.1.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

### 3.23 Acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura

#### 3.23.1 S2 "acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento"

[3.23.1.1] Si censisce lo scarico idrico parziale di acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa, caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 (pozzetto P2 in Figura 1.3.10), nel punto di emissione idrica S2 "acque reflue domestiche ed acque reflue di dilavamento", punto di emissione idrica di acque reflue recapitanti in pubblica fognatura.

[3.23.1.2] Il punto di emissione idrica S2, caratterizzato dai punti assunti a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10) e PP2 (pozzetto P2 in Figura 1.3.10), è adibito allo scarico delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio (acque reflue di dilavamento) delle aree esterne provenienti dalla rete fognante oleosa di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996 e dalla rete fognante adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree scoperte del deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale (scarico parziale di acque reflue caratterizzato dal punto assunto a riferimento PP1), nonché allo scarico parziale di acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa (caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2).

[3.23.1.3] Ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, e 8, comma 3, della "Disciplina Scarichi", lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura è sempre ammesso nell'osservanza dei regolamenti emanati dal gestore della rete e non è previsto alcun obbligo di trattamento del refluo o rispetto di limiti tabellari. Per tale forma di scarico non è prevista alcuna autorizzazione di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006.

[3.23.1.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico S2 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.23.1.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

### 3.24 Acque reflue di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura

#### 3.24.1 Punto di emissione idrica S2 "acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento"

[3.24.1.1] Relativamente agli adeguamenti di cui ai punti [3.2.3], [3.2.4], [3.2.5] e [3.2.7], si autorizza lo scarico idrico parziale di acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della "Disciplina Scarichi" dell'installazione MOLISE SERVICE S.n.c. di VINCHIATURO, caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1

in Figura 1.3.10), nel punto di emissione idrica S2 “*acque reflue domestiche e acque reflue di dilavamento*”, ai sensi dell’art. 16, comma 1, nonché del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, della ricorrente disciplina regionale.

[3.24.1.2] Il punto di emissione idrica S2, caratterizzato dai punti assunti a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10) e PP2 (pozzetto P2 in Figura 1.3.10), è adibito allo scarico delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio (acque reflue di dilavamento) delle aree esterne provenienti dalla rete fognante oleosa di cui al paragrafo 7 dell’Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996 e dalla rete fognante adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree scoperte del deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale (scarico parziale di acque reflue caratterizzato dal punto assunto a riferimento PP1), nonché allo scarico parziale di acque reflue domestiche provenienti dall’edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa (caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2).

[3.24.1.3] Il ricettore finale delle acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della “*Disciplina Scarichi*”, a mezzo del punto di emissione idrica S2, è, la pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di VINCHIATURO.

[3.24.1.4] Per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, della “*Disciplina Scarichi*”, lo scarico di acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della “*Disciplina Scarichi*” di cui al punto [3.24.1.2], canalizzate e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione, caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 nel punto di emissione idrica S2, è classificato scarico di acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di VINCHIATURO e subordinato al regime autorizzatorio dell’art. 14 della predetta direttiva regionale.

[3.24.1.5] Per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16, comma 1, e 19 della “*Disciplina Scarichi*”, lo scarico idrico S2 nel punto assunto a riferimento per il campionamento PP1, deve rispettare i V.L.E. in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3 dell’Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria, alla predetta direttiva regionale.

punto di emissione	analiti / parametro	Tabella 3 Allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 (mg/l)	Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi (mg/l)	BAT-AEL Decisione 2018/1147 (mg/l)	V.L.E. A.I.A. (mg/l)	
S2/PP1 pozz. P1	SST	≤ 200	≤ 200	-	≤ 200	
	COD	≤ 500	≤ 500	-	≤ 500	
	idrocarburi totali	≤ 10	≤ 10	-	≤ 10	
	Arsenico, espresso come As	≤ 0.5	≤ 0.5	-	≤ 0.5	
	Cadmio, espresso come Cd	≤ 0.02	≤ 0.02	-	≤ 0.02	
	Cromo, espresso come Cr	≤ 2	≤ 2	-	≤ 2	
	Rame, espresso come Cu	≤ 0.1	≤ 0.1	-	≤ 0.1	
	Piombo, espresso come Pb	≤ 0.2	≤ 0.2	-	≤ 0.2	
	Nichel, espresso come Ni	≤ 2	≤ 2	-	≤ 2	
	Mercurio, espresso come Hg	≤ 0.005	≤ 0.005	-	≤ 0.005	
	Zinco, espresso come Zn	≤ 0.5	≤ 0.5	-	≤ 0.5	
	altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria, se attesi nello scarico, in base al processo produttivo ed alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentate impermeabili		Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III, colonna scarico in rete fognaria	Tabella 3, Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria	-	Tabella 3, Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria, della “ <i>Disciplina Scarichi</i> ”

**Tabella 3.24.1:** V.L.E. in pubblica fognatura dello scarico idrico parziale S2/PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.9)

[3.24.1.6] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico idrico S2 nel punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10) da parte del Gestore sono riferite ad un campione istantaneo ovvero, se tecnicamente ed operativamente possibile, ad un campione medio prelevato nell’arco delle 3 ore. L’Ente di controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell’autorizzazione, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, ecc...).

[3.24.1.7] Lo scarico idrico S2 deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nel pertinente punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10) e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell’ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[3.24.1.8] Ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 i predetti V.L.E. in pubblica fognatura non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

[3.24.1.9] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio, ovvero comunicati alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise. Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[3.24.1.10] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S2, le acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acque reflue di dilavamento e di acque reflue domestiche provenienti dall'edificio di nuova realizzazione da destinare a deposito/rimessa.

[3.24.1.11] Il Gestore deve sottoporre le acque di prima pioggia ed di lavaggio delle aree esterne, entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire il rispetto dei V.L.E. in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 3 alla "Disciplina scarichi".

[3.24.1.12] Il Gestore deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli dello scarico idrico S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10), secondo le frequenze riportate nella seguente tabella e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo
SST	mg/l	semestrale
COD	mg/l	semestrale
idrocarburi totali	mg/l	semestrale
arsenico, espresso come As	mg/l	semestrale
cadmio, espresso come Cd	mg/l	semestrale
cromo, espresso come Cr	mg/l	semestrale
rame, espresso come Cu	mg/l	semestrale
piombo, espresso come Pb	mg/l	semestrale
nichel, espresso come Ni	mg/l	semestrale
mercurio, espresso come Hg	mg/l	semestrale
zinco, espresso come Zn	mg/l	semestrale
altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria, se attesi nello scarico, in base al processo produttivo ed alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentate impermeabili.	-	annuale

**Tabella 3.24.2:** frequenza degli autocontrolli dello scarico idrico parziale S2/PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.9)

[3.24.1.12] La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili dopo 2 anni di monitoraggi da parte del Gestore e di controlli da parte dell'Ente di controllo.

[3.24.1.13] Fatte salve le situazioni eccezionali imprevedibili, il Gestore, in occasione degli autocontrolli programmati, deve sempre comunicare, entro le 48 h successive all'evento meteorico che ha generato le acque di prima pioggia, alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la data, l'ora dell'attivazione dello scarico idrico parziale S2/PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10), nonché, verosimilmente, la durata dello stesso.

[3.24.1.14] Lo scarico idrico parziale S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.10), è soggetto a controllo da parte di ARPA Molise: se ritenuto necessario.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2/PP1 pozz. P1	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg Zn.	semestrale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	semestrale I dati sono da riportare nel report annuale.
S2/PP1 pozz. P1	altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria, se attesi nello scarico, in base al processo produttivo ed alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentate impermeabili.	annuale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
		operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali	disposizione degli organi di controllo.	
S2/PP1 pozz. P1	attività di manutenzione dello scarico idrico S2 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP2.	almeno annuale	registro cartaceo Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.24.3:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico parziale S2/PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.9)

[3.24.1.15] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico idrico parziale S2/PP1 (pozzetto P1 in Figura 1.3.9) dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.24.1.16], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.25 Acque meteoriche di dilavamento non recapitanti in pubblica fognatura

#### 3.25.1 Punto di emissione idrica S1 "acque pluviali e acque di seconda pioggia"

[3.25.1.1] Relativamente agli adeguamenti di cui ai punti [3.2.3], [3.2.4], [3.2.5] e [3.2.7], si censisce lo scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi" dell'installazione MOLISE SERVICE S.n.c. di VINCHIATURO nel nuovo punto di emissione idrica S1 "acque pluviali e acque di seconda pioggia" ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[3.25.1.2] Il punto di emissione idrica S1 è adibito allo scarico delle acque pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi (acque pluviali provenienti dalla rete fognante bianca di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996) e dell'area di nuova realizzazione, nonché delle eccedenti acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi (acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte provenienti dalla rete fognante oleosa di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto n. 392 del 16/05/1996) e dell'area gestione oli minerali combustibili

[3.25.1.3] Il ricettore finale delle acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi", a mezzo del punto di emissione idrica S1, è, la "rete acque bianche" lungo la strada comunale "Piane", che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino di III ordine del corso d'acqua "Fosso S. Pietro" (codice R14001.086.004), che a sua volta confluisce nel "Torrente Quirino" (codice R14001.086), affluente del "Fiume Biferno" (codice R14001).

[3.25.1.4] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S1, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi".

[3.25.1.5] Il punto di emissione idrica S1 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[3.25.1.6] Lo scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi", a mezzo del punto di emissione idrica S1, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievamento di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[3.25.1.7] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità dell'A.I.A., una indagine analitica dello scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi", a mezzo del punto di emissione idrica S1, contraddistinto dal punto di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C in Figura 1.3.10), che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna Scarico in acque superficiali, della "Disciplina Scarichi" almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi", a mezzo del punto di emissione idrica S1, da parte del Gestore sono riferite ad un campione istantaneo, ovvero, se tecnicamente possibile, ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.



punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 PP3	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità e parametri attesi di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria.	una tantum nel corso di validità dell'A.I.A.	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S1 PP3	attività di manutenzione dello scarico S1 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP3	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.25.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S1 nel punto di prelievo PP3 (pozzetto C in Figura 1.3.10)

[3.25.1.8] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi", a mezzo del punto di emissione idrica S1, ai V.L.E. in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna Scarico in acque superficiali, della "Disciplina Scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[3.25.1.9] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico di acque di seconda pioggia e acque pluviali, a mezzo del punto di emissione idrica S1, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.25.1.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.26 Produzione di rifiuti

[3.26.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[3.26.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a	annuale

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	disposizione degli organi di controllo	I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.26.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[3.26.3] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.26.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 3.27 Emissioni sonore

[3.27.1] Il Gestore deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[3.27.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[3.27.3] Il Gestore, con cadenza triennale ed ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alla norma di settore vigente, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

[3.27.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

punto di emissione	analisi / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L <sub>Aeq</sub> Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	triennale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.27.1:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

### 3.28 Consumi idrici

[3.28.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[3.28.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.3, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3.28.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

### **3.29 Consumi energetici**

[3.29.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[3.29.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alla Scheda H di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3.29.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti ed dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[3.29.4] Il Gestore, con frequenza quinquennale, dovrà provvedere ad effettuare degli audit energetici del sito, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[3.29.5] In concomitanza di ogni audit energetico, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

### **3.30 Consumo di materie prime ed ausiliari**

[3.30.1] Le materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere stoccati in idonee aree segregate per assicurare il confinamento di eventuali perdite nel caso di eventi accidentali, ed un loro corretto smaltimento.

[3.30.2] Il Gestore deve monitorare i consumi di materie prime ed ausiliari, secondo le indicazioni riportate alla Scheda D, Tabella D.1, di cui alla D.G.R. Molise n. 581 del 30/05/2007.

[3.30.3] I dati dei consumi di materie prime autorizzate ed ausiliari devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

### **3.31 Gestione degli impianti**

[3.31.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

### **3.32 Prevenzione incidenti**

[3.32.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

### **3.33 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza**

[3.33.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.33.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

### **3.34 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio**

[3.34.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.34.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[3.34.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[3.34.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[3.34.5] Il Gestore, entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[3.34.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.34.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.34.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 3.34.1:** indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

### 3.35 Indicatori di prestazione ambientale

[3.35.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.35.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

### 3.36 Suolo ed acque sotterranee

[3.36.1] Fatto salvo l'esito della valutazione sull'idoneità dell'ubicazione dell'installazione esistente di trattamento ed accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore, tempestivamente dopo il rilascio dell'autorizzazione integrata di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, deve effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate con la Regione Molise e l'ARPA Molise.

[3.36.2] La strategia di campionamento delle acque sotterranee deve tener conto della dimensione e delle condizioni idrogeologiche del sito. Per la caratterizzazione delle acque sotterranee devono essere realizzati almeno tre piezometri non allineati, dei quali uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e almeno uno a valle. La ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero indagato è effettuata sulla base di appositi rilevamenti eseguiti in campo. Il set analitico comprende le pertinenti sostanze di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro eventuali prodotti di degradazione.

[3.36.3] La strategia di campionamento del suolo deve tener conto della dimensione e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte. Per la caratterizzazione del suolo sono ammesse le strategie di campionamento di cui



al paragrafo 1 dell'Allegato 3 al Decreto n. 104 del 15/04/2019. In ciascun punto di prelievo sono prelevati campioni di suolo rappresentativi almeno degli intervalli di profondità  $0 \div 0.2$  m e  $0.2 \div 1$  m. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano ( $> 2$  cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica  $< 2$  mm del materiale campionato; è comunque determinata la granulometria e la percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale della frazione granulometrica  $< 2$  mm del materiale campionato riferita al peso secco. Il set analitico comprende le pertinenti sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro eventuali prodotti di degradazione.

[3.36.4] Tutte le operazioni che saranno svolte per il campionamento delle matrici ambientali, il prelievo, la formazione, il trasporto e la conservazione del campione e per le analisi di laboratorio dovranno essere documentate con verbali.

[3.36.5] Ogni campione, confezionato in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera del Gestore, una a disposizione dell'Ente di controllo.

[3.36.6] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore deve effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee e ogni 10 anni un monitoraggio del suolo.

### **3.37 Sistema di gestione ambientale**

[3.37.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.37.2] Si raccomanda al Gestore di mantenere sempre attivo il Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

[3.37.3] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

### **3.38 Modifica degli impianti o variazione del Gestore**

[3.38.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

### **3.39 Dismissione e ripristino dei luoghi**

[3.39.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.39.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

### **3.40 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi**

[3.40.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

### **3.41 Piano di Monitoraggio**

[3.41.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

### **3.42 Obblighi di comunicazione**

[3.42.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

## 4 Conformità con i valori limite di emissione

### 4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

### 4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

### 4.3 Validazione dei dati

[4.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

### 4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### 4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa

delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

#### **4.6 Obbligo di comunicazioni annuale**

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

#### **4.7 Gestione e presentazione dei dati**

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.



## 5 Piano di Monitoraggio

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

### 5.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.1.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.1.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.1.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.1.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.1.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.1.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.1.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.1.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.1.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.1.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

### 5.2 Dematerializzazione del cartaceo

[5.2.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.2.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

### 5.3 Gestione e presentazione dei dati

[5.3.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.3.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

### 5.4 Validazione dei dati

[5.4.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.4.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

### 5.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.5.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

### 5.6 Eventuali non conformità

[5.6.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.6.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

### 5.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.7.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.7.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

### 5.8 Attività a carico del Gestore

[5.8.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.8.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.8.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

## **5.9 Attività a carico dell'Ente di controllo**

[5.9.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

## **5.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio**

[5.10.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

## **5.11 Costo dei Controlli**

[5.11.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.11.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.11.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

## Allegato 1

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di *“trattamento e stoccaggio di oli usati non contenenti PCB”*, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

- 13 01 09\* *“olii minerali per circuiti idraulici, clorurati”*
- 13 01 10\* *“olii minerali per circuiti idraulici, non clorurati”*
- 13 01 11\* *“olii sintetici per circuiti idraulici”*
- 13 01 12\* *“olii per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili”*
- 13 01 13\* *“altri olii per circuiti idraulici”*
- 13 02 04\* *“olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati”*
- 13 02 05\* *“olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati”*
- 13 02 06\* *“olii sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione”*
- 13 02 07\* *“olii per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili”*
- 13 02 08\* *“altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione”*
- 13 03 06\* *“olii isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01”*
- 13 03 07\* *“olii isolanti e termovettori minerali non clorurati”*
- 13 03 08\* *“olii sintetici isolanti e olii termo vettori”*
- 13 03 09\* *“olii isolanti e olii termovettori, facilmente biodegradabili”*
- 13 03 10\* *“altri olii isolanti e olii termo vettori”*
- 13 04 01\* *“olii di sentina da navigazione interna”*
- 13 04 02\* *“olii di sentina derivanti dalle fognature dei moli”*
- 13 04 03\* *“olii di sentina da un altro tipo di navigazione”*



## Allegato 2

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di *“trattamento e stoccaggio di emulsioni oleose”*, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

13 01 04\* *“emulsioni clorurate”*

13 01 05\* *“emulsioni non clorurate”*

13 05 06\* *“olii prodotti da separatori olio/acqua”*

13 05 07\* *“acque oleose prodotte da separatori olio/acqua”*

### Allegato 3

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi liquidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di *“trattamento e stoccaggio di oli usati contenenti PCB”*, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

13 01 01\* *“oli per circuiti idraulici contenenti PCB”*

13 03 01\* *“oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB”*

## Allegato 4

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di *“stoccaggio temporaneo di filtri olio usati/eventuale raccolta dell’olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati”*, mediante le operazioni di recupero R12 ed R13.

16 01 07\* *“filtri dell’olio”*

## Allegato 5

Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi solidi in ingresso installazione da avviare alle fasi di “STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI di PILE e ACCUMULATORI”, mediante le operazioni di recupero R13.

16 06 01\* *“batterie al piombo”*

20 01 33\* *“batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie”*



## **Allegato 6**

Piano di monitoraggio del Gestore (rif. Elaborato PIANO MONITORAGGIO allegato alle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 21/11/2019).



**STUDIO CHIMICO**

**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**Sistema Qualità Certificato  
UNI EN ISO 9001:2008  
n°9175.SCDA**

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

*(D.Lgs. 59/2005 – Delibera Giunta Regionale Molise n.581 del 30/05/07)*

### **MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI**

# **MOLISE SERVICE S.N.C. DI DI PAOLA MICHELINO E DI PAOLO SILVANO**

**SEDE LEGALE e UNITA' PRODUTTIVA  
C.da Piana – Z.I. – VINCHIATURO (CB)**

## **PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO** **(AGGIORNAMENTO PIANO COME INDICATO NEL VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA TENUTASI IN DATA 09 OTTOBRE 2019)**

**OTTOBRE 2019**



Via Martiri della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 481240  
Amministrazione: [amministrazione.studiodagata@gmail.com](mailto:amministrazione.studiodagata@gmail.com) - Ufficio tecnico: [studio.dagata@katamail.com](mailto:studio.dagata@katamail.com)  
Posta Elettronica Certificata: [angelo.dagata@pec.chimici.it](mailto:angelo.dagata@pec.chimici.it)  
P.I. 00770940708 – C.F. DGT NCI.59R19 B519Y



**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



Sistema Qualità Certificato  
UNI EN ISO 9001:2008  
n°9175.SCDA

Prot. n°1653-051/2019

### Piano di monitoraggio e controllo

A seguito della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 09/10/2019 presso la sede della Direzione Generale dell'ARPA Molise in via U. Petrella,1 concernente il procedimento istruttorio per il rilascio dell'A.I.A. per l'impianto IPPC della Molise Service S.n.c. in c.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di Vinchiaturò (CB) è emersa la necessità di integrare il piano di monitoraggio e controllo.

Nel presente elaborato si provvederà a redigere il piano di monitoraggio ambientale come indicato sul verbale dei lavori della conferenza di Servizi decisoria istruttoria del 09/10/2019.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene proposto, in conformità ai principi generali per la predisposizione di cui alla DGR 581/2007, alle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" di cui al DM 31 maggio 2005 nonché a quanto definito dal D.Lgs. 152 e s.m.i., nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento della ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano, sito in C.da Piana nel Comune di Vinchiaturò (CB), in cui vengono svolte le seguenti attività IPPC:

- Attività IPPC 5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Via Martiri della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
Amministrazione: amministrazione.studiodagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.dagata@katamail.com  
Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimici.it  
P.I. 00770940708 – C.F. DGT NGL 59R19 B519Y



**STUDIO CHIMICO**

**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**Materie prime**

Tab. C.1- Quantità di materie prime impiegate nel ciclo produttivo

<i>Tipo di materia prima (nome commerciale)</i>	<i>Quantità utilizzata (m<sup>3</sup>/anno)</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
Gasolio Autotrazione (utilizzato per il trasporto dei rifiuti e la consegna del gasolio)	55,1	Contatore/Documentsi fiscali /report interno	Alla ricezione/annuale	

**Combustibili**

Tab. C.2- Quantità di combustibili impiegati nel ciclo produttivo

<i>Tipo di combustibile (nome commerciale)</i>	<i>Quantità utilizzata (m<sup>3</sup>/anno)</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
Non applicabile	///	///	///	///

Via Marconi della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studiodagata@gmail.com - Uffici tecnici: studio.dagata@studiodagata.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimici.it  
 P.I. 00770940708 - C.F. DGT NGL 59R19 B519Y

Molise Service - 403.270.021 (Piva) - 0874.48.12.40





**STUDIO CHIMICO**

**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**Approvvigionamento idrico**

Tab. C.3 – Quantità di acqua impiegata nel ciclo produttivo

Tipo di materia ed intermedi (nome commerciale)	Quantità utilizzata (m <sup>3</sup> /anno)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Acqua proveniente dall'acquedotto (utilizzata principalmente per i servizi igienici)	70	Contatore/Documenti fiscali	All'occorrenza/Annuale	

**Energia**

Tab. C 4.1 – Quantità di energia termica impiegata nel ciclo produttivo

Consumo totale annuo di energia termica MW/h	Consumo di energia termica specifico KW/h/ton di prodotto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Non applicabile	///	///	///	///

Tab. C 4.2 - Quantità di energia elettrica impiegata nel ciclo produttivo

Tipo di materia ed intermedi (nome commerciale)	Quantità utilizzata (MW/h)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Energia elettrica derivante dalla rete di distribuzione ENEL (o altro gestore) utilizzata per la gestione degli uffici e del deposito dei rifiuti	8,041	Contatore/Documenti fiscali/Report interni	All'occorrenza/Annuale	

Via Marconi della Repubblica Partenopea n°2 - 86025 Ripalimosani (CB) - Tel./Fax 0874 481240 -  
 Amministrazione: amministrazione-studiogagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.gagata@studiomad.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.gagata@pec-studiochimico.it  
 P.I. 00770940708 - C.F. DGT NGL 59R19 R519Y

0164-ARPA - 013-210531194015444444444444444444



**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**Componenti ambientali sottoposti a monitoraggio e controllo**  
**Emissioni in atmosfera**

Tab. D.1.1 – Inquinanti/parametri monitorati

<i>Punto emissione</i>		<i>Non soggetti a controllo</i>
<i>Sigla</i>	<i>Denominazione</i>	
E1	Sfiato serbatoio Emulsioni oleose	I punti di emissioni rappresentati da sfiati, sono da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 ma non sottoposti ad autocontrolli, in quanto le relative emissioni sono di tipo discontinuo.
E2	Sfiato serbatoio Oli Esausti	
E3	Sfiato serbatoio Oli Contaminati PCB	
E4	Sfiato serbatoio Oli Contaminati PCB	
E5	Sfiato serbatoio stoccaggio gasolio	I punti di emissioni rappresentati dagli sfiati posti sui serbatoio di stoccaggio del gasolionon sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/06.
E6	Sfiato serbatoio stoccaggio gasolio	

Via Marconi della Repubblica, Parcozona n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax (0874 48 12 40) –  
 Amministrazione: [amministrazione.studiodagata@gmail.com](mailto:amministrazione.studiodagata@gmail.com) - Ufficio tecnico: [studio.dagata@studmail.com](mailto:studio.dagata@studmail.com)  
 Posta Elettronica Certificata: [angelo.dagata@pec.chimici.it](mailto:angelo.dagata@pec.chimici.it)  
 P.I. 00770940708 - C.F. DGT NGL 59R19 B519Y



**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**esq**  
 Sistema Qualità Certificato  
 UNI EN ISO 9001:2008  
 n°9175.SCD.A

Tab. D.1.2 – Sistemi di contenimento /abbattimento emissioni in acqua

Punto di controllo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto	Modalità controllo
Non applicabile	///	///	///	///

#### Scarichi idrici

Tab. D.2.1 – Inquinanti/parametri monitorati

Sigla	Punto di controllo		Inquinanti/Parametri	Unità di misura	Metodica <sup>1</sup>	Frequenza di controllo
	Denominazione					
P1	P1: pozzetto ispettivo acque prima pioggia trattate (scarico S2: scarico acque reflue di dilavamento di prima pioggia trattate)		Concentrazione ione idrogeno	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale
			Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale
			Solidi Sospesi Totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Semestrale
			B.O.D. <sub>5</sub>	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003	Semestrale
			C.O.D.	mg/l	ISO 15705:2002 cap.10.2	Semestrale
			Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	UNI 11669:2017 – procedimento A	Semestrale
			Azoto nitrico	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale
			Azoto nitroso	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Semestrale
			Fosforo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Semestrale
			Indice di idrocarburi C10 – C40	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002	Semestrale
			Tensioattivi totali	mg/l	Test in cuvetta Lange LCK 331, 332, 333	Semestrale
			Cromo	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Semestrale
			Nichel	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Semestrale

Via Marconi della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Rapellanosani (CB) – Tel./Fax: 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studiogdagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.dagata@studiamolise.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimica.it  
 P.I. 0077094708 - C.F. DGT.NGI.59R19 B519Y

Stampa: 05/05/2016 09:54:00





**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



	Zinco	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Semestrale
	Valutazione della tossicità acuta con batteri bioluminescenti (Vibrio fischeri)	% inibizione	APAT CNR IRSA 8030 Man 29 2003	Semestrale

Il campione analizzato dovrà risultare conforme, nella sua composizione, alle concentrazioni indicate nella Tabella 3 dell'Allegato 3 "Limiti di emissione in rete fognaria" dell'elaborato R14.1 "Disciplina Scarichi" del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Molise ed ai valori limiti di emissione indicati nella Parte III del D.Lgs. 152/06.

*i Metodiche proposte a livello indicativo e non esaustivo che possono essere alternative ad altre metodiche riconosciute a livello internazionale.*

Tab. D.2.2 – Sistemi di contenimento /abbattimento emissioni in acqua

Punto di controllo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto	Modalità controllo
Non applicabile	///	///	///	///

Via Marittima della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studiodagata@gmail.com – Ufficio tecnico: studio.dagata@katamail.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.ctchimici.it  
 P.I. 00779940788 – C.F. DGT NGL 59R19 B519Y

Studio Chimico - 052320340 (Numero Verde) 052320340



**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



**esq**  
 Sistema Qualità Certificato  
 UNI EN ISO 9001:2008  
 n°9175.SCD/A

### Rifiuti prodotti

Tab.D3 – Quantità di rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità annua prodotta e conferita a smaltimento o recupero		Destinazione finale del rifiuto	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
		t/anno	m <sup>3</sup>			
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,01	/	Ditta autorizzata	Ad ogni smaltimento/recupero	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	/	/	Ditta autorizzata	Ad ogni smaltimento/recupero	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	/	/	Ditta autorizzata	Ad ogni smaltimento/recupero	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	/	/	Ditta autorizzata	Ad ogni smaltimento/recupero	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 03	Imballaggi in legno	/	/	Ditta autorizzata	Ad ogni smaltimento/recupero	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico

Via Marittima della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studiodagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.dagata@studiamail.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimici.it  
 P.I. 00770940708 - C.F. DGT NGL 59R19 B519Y

Studio Chimico - 051 0014107 - Via Marittima n° 2 - Caserta





**STUDIO CHIMICO**

**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



Tab.D 4.1 – Quantità di rifiuti recuperabili come materia

Tipologia e descrizione ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m. e del D.M. 12/06/2002 n. 161	Codice CER	Quantità annua prodotta recuperata	Fase di lavorazione	Frequenza controllo	di	Modalità di contro
Non applicabile	///	///	///	///	///	///

Tab.D 4.2 – Quantità di rifiuti recuperabili come combustibile

Tipologia e descrizione ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i.	Codice CER	Quantità annua prodotta recuperata	Fase di lavorazione	Frequenza controllo	di	Modalità di contro
Non applicabile	///	///	///	///	///	///

**Emissioni sonore**

Tab.D5 – Emissioni sonore

Posizione e punti di misura	Recettori cui è riferita la misura	Condizione di funzionamento degli impianti	Parametro	Frequenza controllo	di	Modalità di contro
Perimetro aziendale	Ambiente esterno + Civili abitazioni	Svolgimento lavorativa attività	Intensità (dB)	Triennale o ad ogni modifica sostanziale	Report/ relazione tecnica	

Via Meritù della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione:studio.dagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.dagata@katmail.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimic.it  
 P.I. 0077940788 - C.F. DGT NGL 59R19 B519Y

STUDIO CHIMICO - 451218 - 01/06/2014 - 09/06/2014



**STUDIO CHIMICO**  
**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



Sistema Qualità Certificato  
 UNI EN ISO 9001:2008  
 n°9175.SCDA

**Acque sotterranee - Controlli analitici**

Tab. D.6 – Inquinanti/parametri monitorati

Sigla	Punto di controllo Denominazione	Inquinanti/ Parametri	Unità di misura	Metodica <sup>1</sup>	Frequenza di controllo	
					Fase transitoria (prima che avvenga il declassamento del pozzo comunale ad uso idropotabile)	Fase definitiva (a seguito del declassamento del pozzo comunale da uso idropotabile ad uso industriale)
		Nitriti	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Fluoruri	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Alluminio	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Ferro	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Cadmio	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Cromo	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Piombo	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Manganese	µg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale
		Benzene*	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	Trimestrale	Semestrale
		Etilbenzene*	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	Trimestrale	Semestrale
Da definire	Piezometri di controllo (numero 3 piezometri).					

Via Marina della Repubblica Partenopea n°2 – 86025 Rapellanosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studiocdagata@gmail.com - Ufficio tecnico: studio.dagata@studiamolise.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.studiocdagata.it  
 P.I. 00770940708 - C.F. DGT.NGL.59R19 B519Y

STUDIO CHIMICO DAGATA



**STUDIO CHIMICO**  
**Dot. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI – AMBIENTE – SICUREZZA**



	Stirene*	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	Trimestrale	Semestrale
	Toluene*	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	Trimestrale	Semestrale
	p-Xilene	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	Trimestrale	Semestrale
	Indice di idrocarburi	µg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002	Trimestrale	Semestrale

*i Metodiche proposte a livello indicativo e non esaustivo che possono essere alternative ad altre metodiche riconosciute a livello internazionale.*

Via Martiri della Repubblica, Pietrarsa n°2 – 86025 Ripalimosani (CB) – Tel./Fax 0874 48 12 40 –  
 Amministrazione: amministrazione.studio.dagata@gmail.com – Ufficio tecnico: studio.dagata@hatarmil.com  
 Posta Elettronica Certificata: angelo.dagata@pec.chimici.it  
 P.I. 00770940708 – C.F. DGT NGL 59R19 B519Y

Molise Service - S.p.A. 2016/17 Via S. Maria degli Angeli



## **STUDIO CHIMICO**

**Dott. D'Agata Angelo**

**LABORATORIO DI ANALISI - AMBIENTE - SICUREZZA**

### **Gestione delle emissioni eccezionali**

Le emissioni eccezionali connesse al ciclo produttivo sono limitate considerato che in caso di anomalie connesse alla fuoriuscita di rifiuti liquidi dalle cisterne fisse si ha un contenimento grazie alle apposite vasche. I rifiuti solidi sono stoccati in strutture chiuse.

Nel caso di fuoriuscita dei rifiuti liquidi dalle autocisterne e/o contenitori di trasporto è stata predisposta una procedura emergenziale atta a limitare i possibili effetti negativi correlati all'evento stesso.

Nel caso di incendi si andrà ad attuare quanto previsto dal piano antincendio.

### **Manutenzione**

La manutenzione e/o controllo ordinaria viene effettuata seguendo le procedure predisposte nel sistema di gestione ambientale.

Ripalimosani, lì 13/11/2019

*Dott. Chim. D'Agata Angelo*

